



CITTÀ DI TORINO

Direzione Infrastrutture e Mobilità

Servizio Urbanizzazioni e Riqualificazione Spazio Pubblico



RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO

Progetto finanziato nell'ambito del
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE Città' Metropolitane
(PON METRO 2014-2020 - ASSE 2- misura TO.2.2.3.b)

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

Codice Servizio: IF - USP

Codice Lavoro: NU - IM

Codice Elaborato: ELAB.GRAF.

FASCICOLO PARTICOLARI E ARREDI

Elaborato n° 6	indice di revisione	data revisione	scala grafica
	Rev. 0	giugno 2016	varie

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Paola DE FILIPPI C. G. P. - Progettista - Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione
Arch. Fabrizio VOLTOLINI Progettista Mobilità e Segnalatica
Geom. Attilio BUCCINO Collaboratore Tecnico
Geom. Alessandro REY Collaboratore Tecnico

Ordine di servizio del 20/04/2016 prot. n. 8897 del Dirigente Arch. Giuseppe SERRA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
URBANIZZAZIONI E RIQUALIFICAZIONE S.P.

Arch. Giuseppe SERRA

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

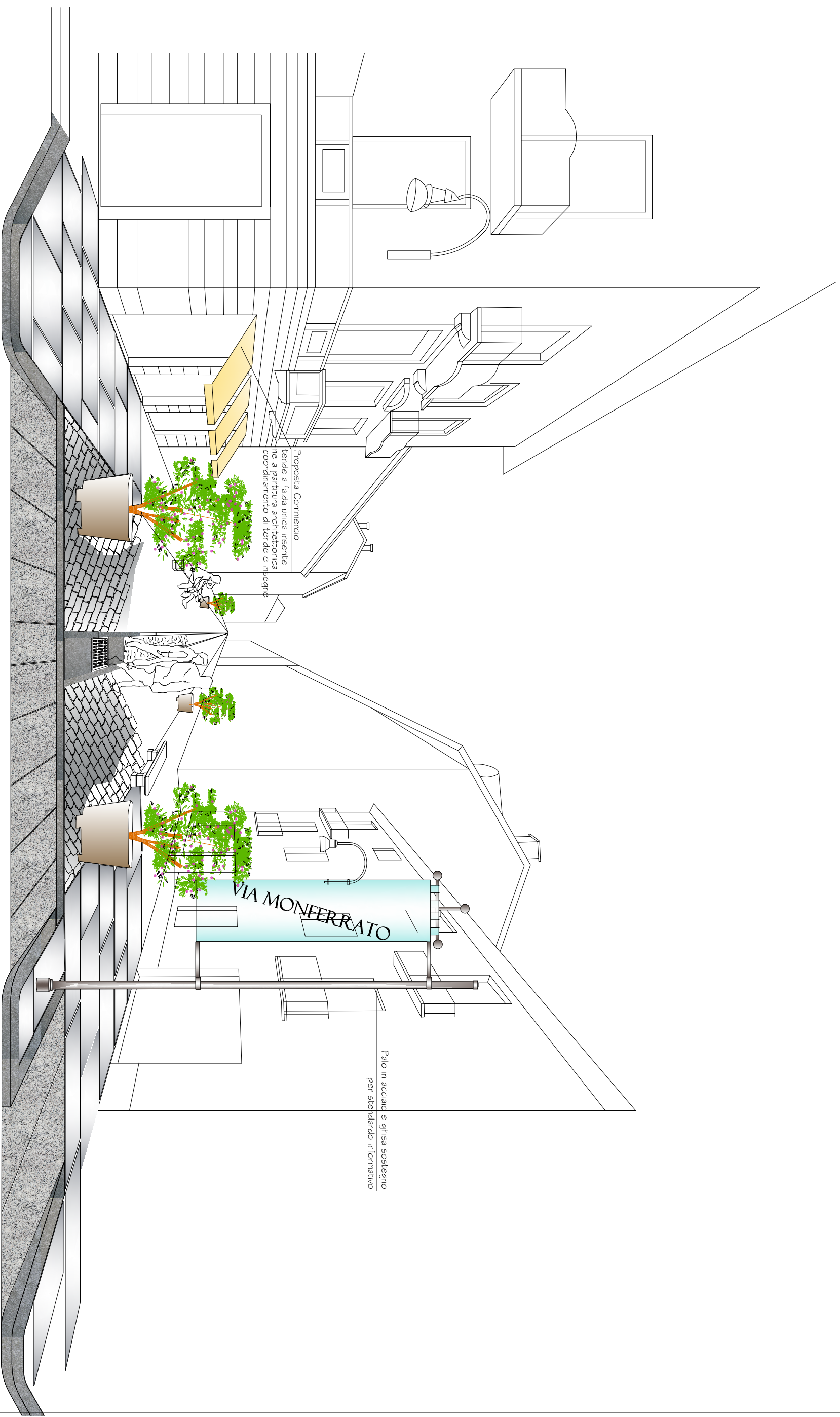
Arch. Giuseppe SERRA

RESPONSABILE DELL'ELABORATO

Arch. Paola DE FILIPPI

DIRETTORE DI DIREZIONE

ing. Roberto BERTASIO



N. TAVOLA	1	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO		SCALA	FUORI SCALA
FOGLIO		PROGETTO	ESECUTIVO	OGGETTO	DATA	Giugno 2016
				VISTA PROSPETTICA DA PIAZZA GRAN MADRE	NOME FILE	fascicolo_particolari.dwg
REVISIONI						

CATEGORIA : F -VARIE F.3 FIORIERE

F.3.4 FIORIERA A MOLE ROVESCIATA



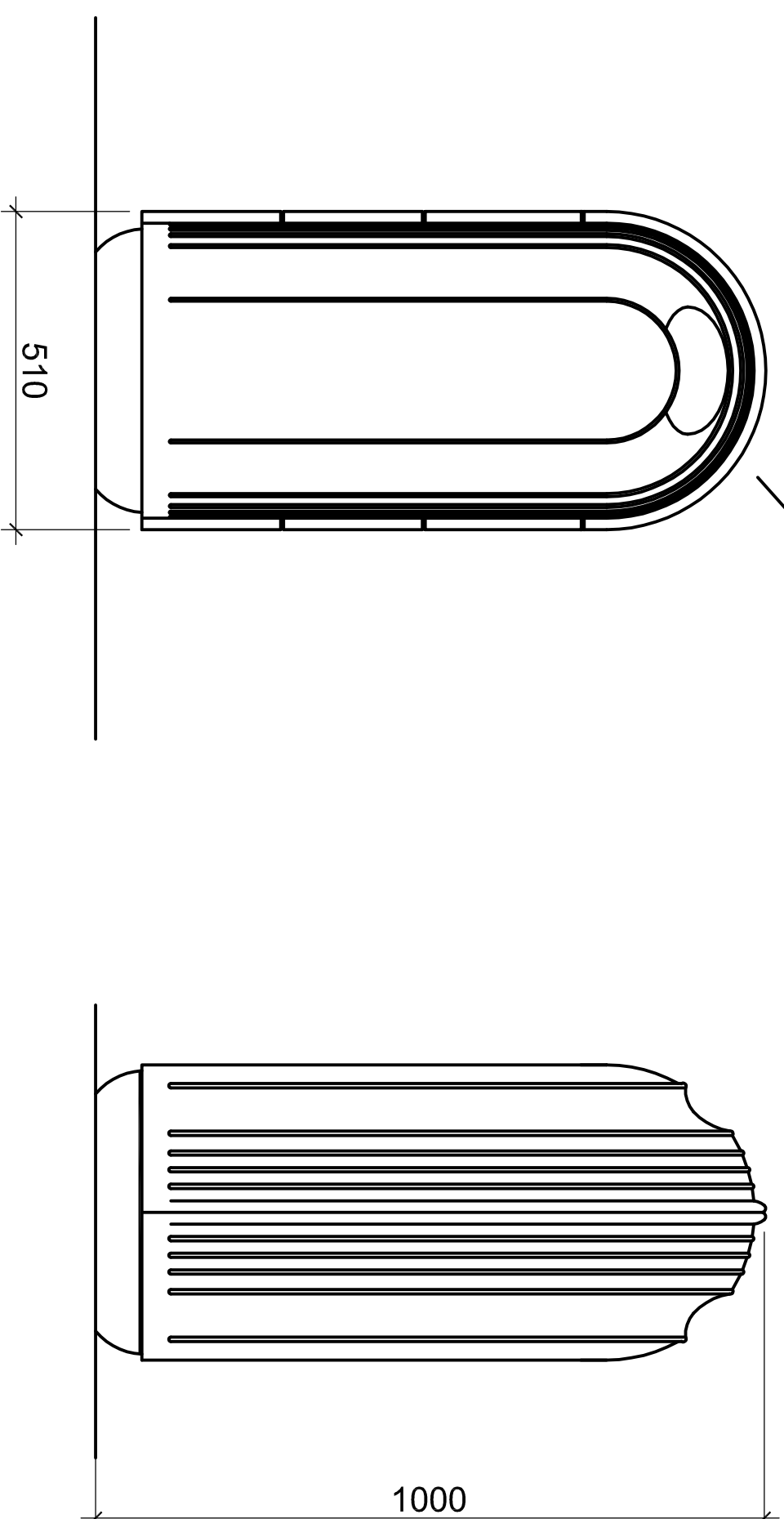
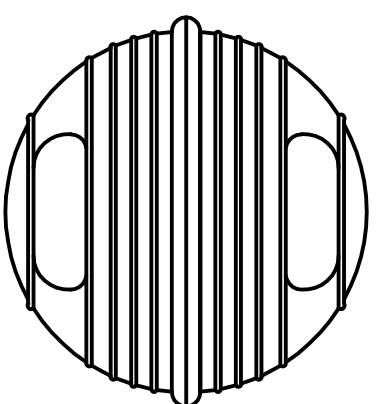
DESCRIZIONE:

Fioriera con la caratteristica forma di "mole rovesciata" in ghisa con trattamento speciale per proteggere la ghisa e garantire un'ottima resistenza alla corrosione.

CARATTERISTICHE:	L1	L2	ϕ	H	S	COLORE	
	900 mm	900 mm					-
800 mm	800 mm	-	600 mm	-			
MATERIALE:	METALLO	CIS	PIETRA	LEGNO		MAT. PLASTICHE	
	X	-	-	-		-	
FOSA:	ELEMENTI FISSI			ELEMENTI MOBILI			
	CON FONDAZIONE	AMMOVIBILI	CON TASSELLI	IN APPOGGIO			
	-	-	-	X			
MANUTENZIONE:	CAUSE DI DEGRADO		DECREMENTO CAPACITA' DI RESISTENZA	VARIAZIONI ESTETICHE	POSIZIONI RICORRENTI NELLA STRUTTURA DEL DEGRADO	METODO DI CONTROLLO	AZIONI MANUTENTIVE
	<ul style="list-style-type: none"> - urti; - fissaggio mal eseguito; - agenti atmosferici; 	<ul style="list-style-type: none"> - estremamente variabile; 	<ul style="list-style-type: none"> - variazioni cromatiche; - a volte variazioni dimensionali; - talora presenza di discontinuità superficiali. 	<ul style="list-style-type: none"> - nelle zone esposte agli agenti atmosferici; - parti a contatto con il terreno. 	<ul style="list-style-type: none"> - ispezione visiva. 	<ul style="list-style-type: none"> - PULITURA DELLA GHISA MEDIANTE SABBIAURA CON ABRASIVO METALLICO, - RIPRODUZIONE DI EVENTUALI PARTI MANCANTI SULLA BASE DI DISegni UTILIZZANDO MODELLI APPPOSITAMENTE REALIZZATI. - VERNICIATURA COME TRATTAMENTO FINALE. 	
CRITICITA':	-						
FASCIA DI COSTO:	BASSA		MEDIA		ALTA		
	X		X				

CESTINO PORTARIFIUTI "SABAUDDO"

Legna di alluminio AL Si 13 UNI 4514-60



Pianta

Prospetto frontale

Prospetto laterale

N. TAVOLA	3	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	SCALA	1:10
FOGLIO	.	PROGETTO	ESECUTIVO	DATA	Giugno 2016
		OGGETTO	PARTICOLARE CESTINO PORTARIFIUTI	HOME FILE	tecnica_periferia.dwg
REVISIONI					

CATEGORIA : A - LA RACCOLTA DEI RIFIUTI A.1 CESTINI PORTARIFIUTI

A.1.1 SABAUDO



DESCRIZIONE:

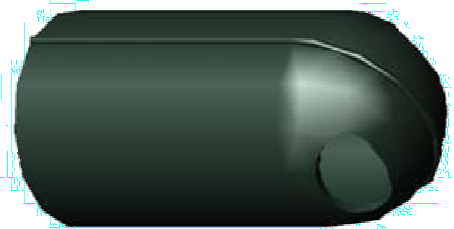
Cestino realizzato completamente in fusione di lega di alluminio, presenta una caratteristica forma ogivale. Le manufatture di cui è dotato, oltre a movimentarne la forma e a renderne più solida la struttura, permettono la massima sicurezza contro i vandalismi, mentre la forma snella termina facilmente lo scomento dell'acqua piovana e impedisce il deposito di rifiuti sui bordi. La doppia apertura superiore è stata pensata per poter offrire il massimo dell'igiene (lo stesso infatti non viene mai in contatto con il contenuto del cestino) e per garantire la massima flessibilità di posizione e una ridotta esposizione alla pioggia. Le due bocche superiori possono inoltre essere chiuse ermeticamente da un manufatto composto da due tappi in lamiera forata, tra essi collegati, chiusi con un lucchetto di sicurezza per prevenire eventuali usi illegali (atti terroristici). Il cestino "SABAUDO" è completamente apribile lateralmente in due valve con una chiave antivandalismo, per consentire una comoda rimozione del sacchetto usato e il rapido fissaggio di quello nuovo. E' possibile dotarlo di porta mozziconi di sigaretta. Le leghe di alluminio, dette anche leghe leggere, sono leghe ottenute principalmente con la combinazione tra alluminio e rame, zinco, manganese, silicio, o mag

CARATTERISTICHE:	L1	L2	φ	H	s	COLORE	
	-	-	534mm	1045mm	-	-	A SCELTA DELLA DIREZIONE LAVORI
MATERIALE:	METALLO	CLS	PIETRA	LEGGNO	-	MAT. PLASTICHE	
	X	-	-	-	-	-	
POSA:	ELEMENTI FISSI		ELEMENTI MOBILI				
	CON FONDAZIONE	AMMOVIBILI	CON TASSELLI	IN APPOGGIO			
	-	-	-	X			
CAUSE DI DEGRADO	CAUSE DI DEGRADO	DECREMENTO CAPACITA' DI RESISTENZA	VARIAZIONI ESTETICHE	POSIZIONI RICORRENTI NELLA STRUTTURA DEL DEGRADO	METODO DI CONTROLLO	AZIONI MANUTENTIVE	
	<ul style="list-style-type: none"> - urti; - ambiente aggressivo; - aggressioni chimiche, termiche, atmosferiche; - preparazione pulzsa delle superfici non accurata; - ciclo proiettivo inadatto o eseguito in modo non accurato; - esaurimento naturale dell'efficacia del rivestimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - non rilevante. 	<ul style="list-style-type: none"> - scolorimenti, bolle, crepe, sfacchi di vernice; - buona resistenza alla corrosione generata, questo materiale soffre di altri tipi di corrosione. 	<ul style="list-style-type: none"> - nelle zone la cui conformazione geometrica facilita i rischi di acqua e di polveri; - nelle zone esposte agli agenti atmosferici. 	<ul style="list-style-type: none"> - ispezione visiva. 	LE SUPERFICI VENGONO TRATTATE CON PROCEDIMENTI DI L'ANODIZZAZIONE E APPLICAZIONE DI SPECIFICA VERNICE PROTETTIVA (PRIMER).	
CRITICITA':	-						
FASCIA DI COSTO:	BASSA		MEDIA		ALTA		
	-		X		-		

N. TAVOLA	4	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO		SOUSA
FOGLIO	.	PROGETTO	ESECUTIVO	OGGETTO	DATA
				CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE CESTINO PORTARIFIUTI	Giugno 2016
					HOWE FILE
					testo_howe_perdonati.dwg

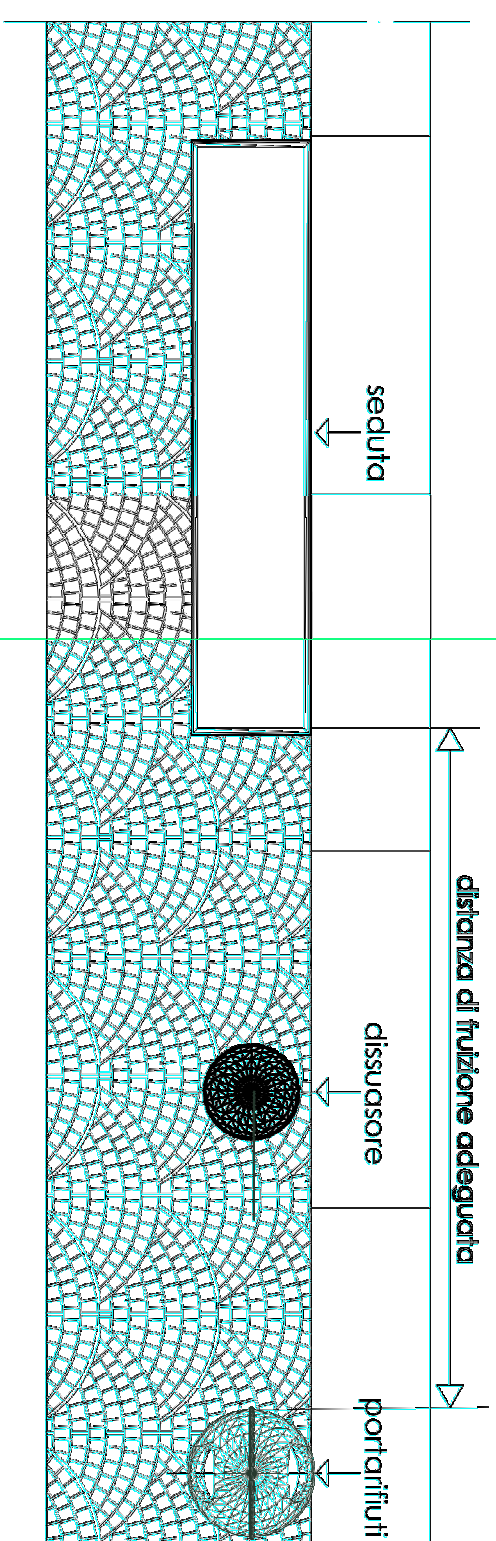
CESTINO PORTARIFIUTI

Modello schematico Relazione tra gli elementi del corredo urbano



Integrazione con gli altri elementi di arredo:

- Distanziare adeguatamente i portarifiuti dalle panchine. - Non collocare i cestini portarifiuti sopra i grigliati di areazione.



I principi

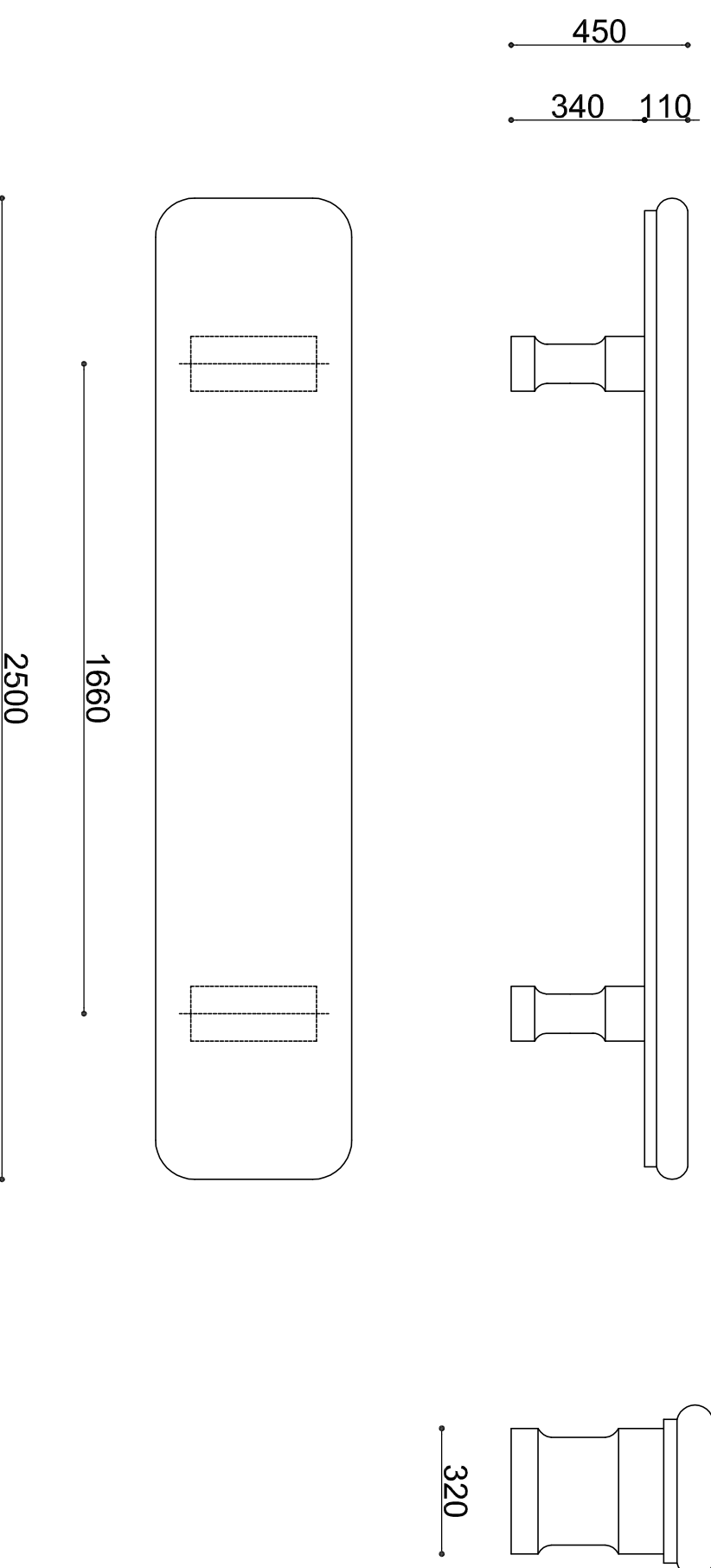
1. Allinare il più possibile tutti gli oggetti di arredo lungo un unico asse e in armonia con i disegni delle pavimentazioni se presenti.
2. Lasciare almeno una distanza almeno di 1,50m tra cestini e altri elementi di arredo per consentire la loro adeguata fruizione.
3. Preferire la collocazione di cestini in appoggio al suolo e utilizzare i cestini portarifiuti pensili (ancorato su palo preesistente) in caso di spazio urbano di ridotte dimensioni.

Le regole

1. Nel posizionamento di qualsiasi elemento considerare sempre il Codice della Strada e relativo Regolamento - D. Lgs n°285 / 92 e successivi.
2. Nel posizionamento di qualsiasi elemento considerare sempre le leggi relative all'eliminazione barriere architettoniche negli spazi pubblici - DPR 503/ 96.

N. TAVOLA	5	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO		SCALA
FOGLIO	PRODOTTO	ESECUTIVO	CONDOTTO	SCHEDA COLLOCAZIONE CESTINO PORTARIFIUTI	DATA
					Giugno 2016
					HOME FILE
					fontcode_portofoglio.dwg

PANCHINA STORICA IN PIETRA "modello '800"



N. TAVOLA	6	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	OGGETTO	PARTICOLARE PANCA STORICA	REVISIONI	SCALA	1:15
Foglio	.	PROGETTO	ESECUTIVO				DATA	Giugno 2016
							NOME FILE	fascicolo_particolare.dwg

CATEGORIA : F - VARIE F.1 LE PANCHINE

F.1.1 PANCHINA STORICA IN PIETRA



DESCRIZIONE:

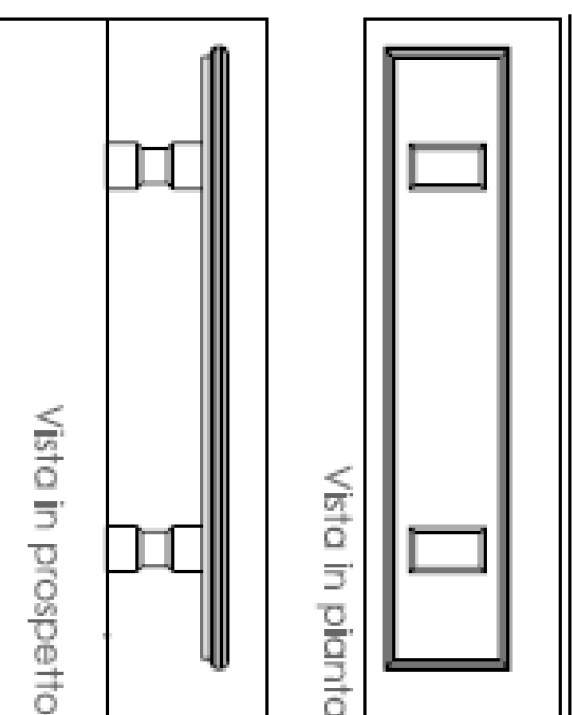
La panca rettangolare a tre posti è caratterizzata dai due supporti 30,5x18x38,5cm e dalla lastra di seduta sogmoniti 250x50x10,5cm che richiamano la classica panchina torinese e pesa 430kg. È ricavata artigianalmente da blocchi di granito. È uno degli elementi del corredo storico della Città di Torino.

CARATTERISTICHE:	L1	L2	ϕ	H	S	COLORE
	2500mm	500mm	-	490mm	-	pietra naturale
MATERIALE:	METALLO	CL5	PIETRA	LEGNO	-	MAT. PLASTICHE
MATERIALE:	-					
	ELEMENTI MOBILI					
POSA:	ELEMENTI FISSI					
	CON TASSELLI					
CON FONDAZIONE	CON TASSELLI					
	X	-	-	-	-	-
CAUSE DI DEGRADO	ELEMENTI MOBILI					
	IN APPOGGIO					
X		X				X
MANUTENZIONE	AZIONI MANUTENTIVE					
	<ul style="list-style-type: none"> - PULITURA; RIMOZIONE DELLE COSIDDETTE "CROSTE NERE" CON L'UTILIZIO DI NEBULIZZAZIONE D'ACQUA A BASSA PRESSIONE OPPURE SABBIATURA CONTROLLATA; - TRATTAMENTO CON SPECIFICI PRODOTTI CONSOLIDANTI E PROTETTORI CHE PENETRINO IN PROFONDITÀ MIGLIORANDO LA COESIONE DELLE PARTI ALTERATE E LE CARATTERISTICHE MECCANICHE DELLA PIETRA RICEVENDO LE PARTI DEGRADATE CON IL SUBSTRATO SAHO. 					
CRITICITA':	-					
	-					
FASCIA DI COSTO:	BASSA		MEDIA		ALTA	
	-		-		X	

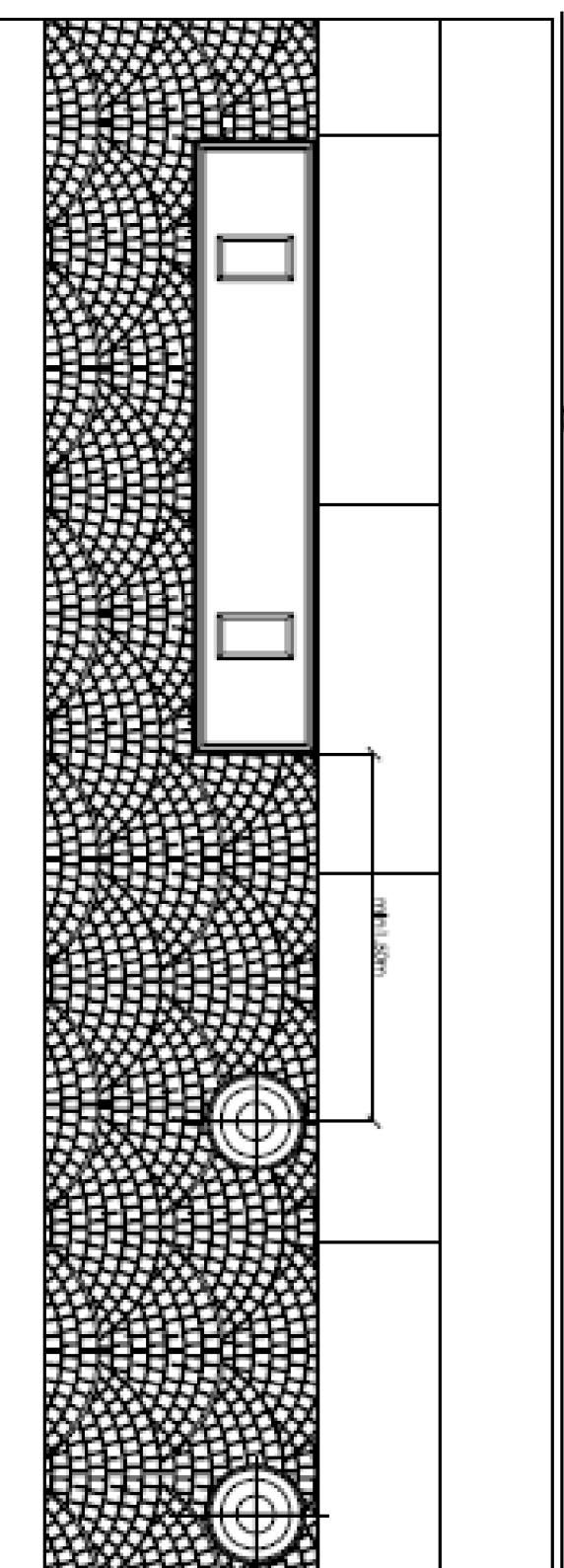
N. TAVOLA	LAVORO	OGGETTO		REVISIONI	SCALA
7	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE PANCA STORICA			DATA
FOGLIO	PROGETTO	ESECUTIVO			Giugno 2016
					NOME FILE fascicolo_particolari.dwg

LA PANCHINA - LA SEDUTA

Modello schematico



Relazione tra gli elementi del corredo urbano



Integrazione tra paletti e altri elementi di arredo:

- Nel caso di molti elementi di dissuasione in linea intervalarne l'uso con altri elementi di arredo urbano come sedute, panchine, portabicicli, fioriere e quant'altro sia possibile installare per caratteristiche dimensionali del sito e degli oggetti.

I principi

1. Allinare il più possibile tutti gli oggetti di arredo lungo un unico asse e in armonia con i disegni delle pavimentazioni se presenti.
2. Lasciare almeno una distanza di 1,50m tra sedute ed altri elementi di arredo per consentire la loro adeguata fruizione.
3. Distanziare adeguatamente i raccoglitori di rifiuti dalle sedute.
4. Nel caso delle sedute posizionare l'elemento in modo tale che ne sia consentito l'uso da tutti i lati.

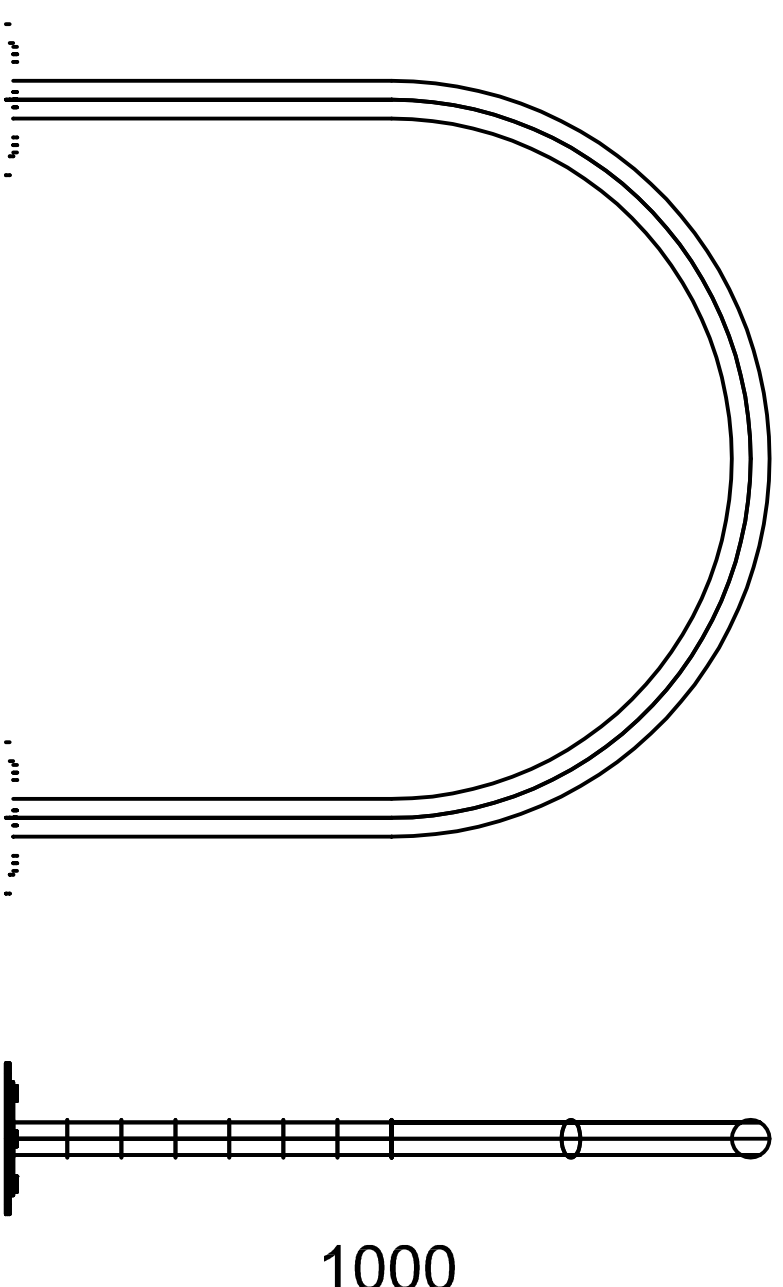
Le regole

1. In generale va applicato il Codice della Strada e relativo Regolamento e le norme vigenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

N. TAVOLA	LAVORO	OGGETTO		SCALA
8	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	PROGETTO	ESECUTIVO	DATA
FOGLIO				Giugno 2016
				NOME FILE fascicolo_partecor.rdwg
REVISIONI				

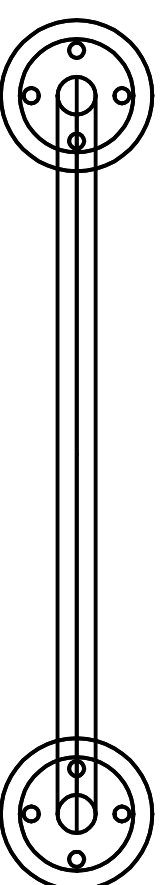
ARCO PORTABILI CALANDRATO

IN ACCIAIO INOX AISI 304



Prospetto

Sezione

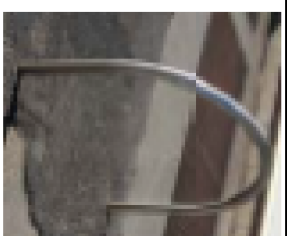


Pianta

N. TAVOLA	9	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO		SCALA	1:10
FOGLIO		PROGETTO	ESECUTIVO	OGGETTO	DATA	Giugno 2016
				PARTICOLARE ARCO PORTABILI	NOTE FILE	tasaloha_particolari.dwg
REVISIONI						

CATEGORIA : D - ELEMENTI PER LE RETI DEI TRASPORTI D.5 - I PORTABICI

D.5.1 PORTABICI AD ARCO



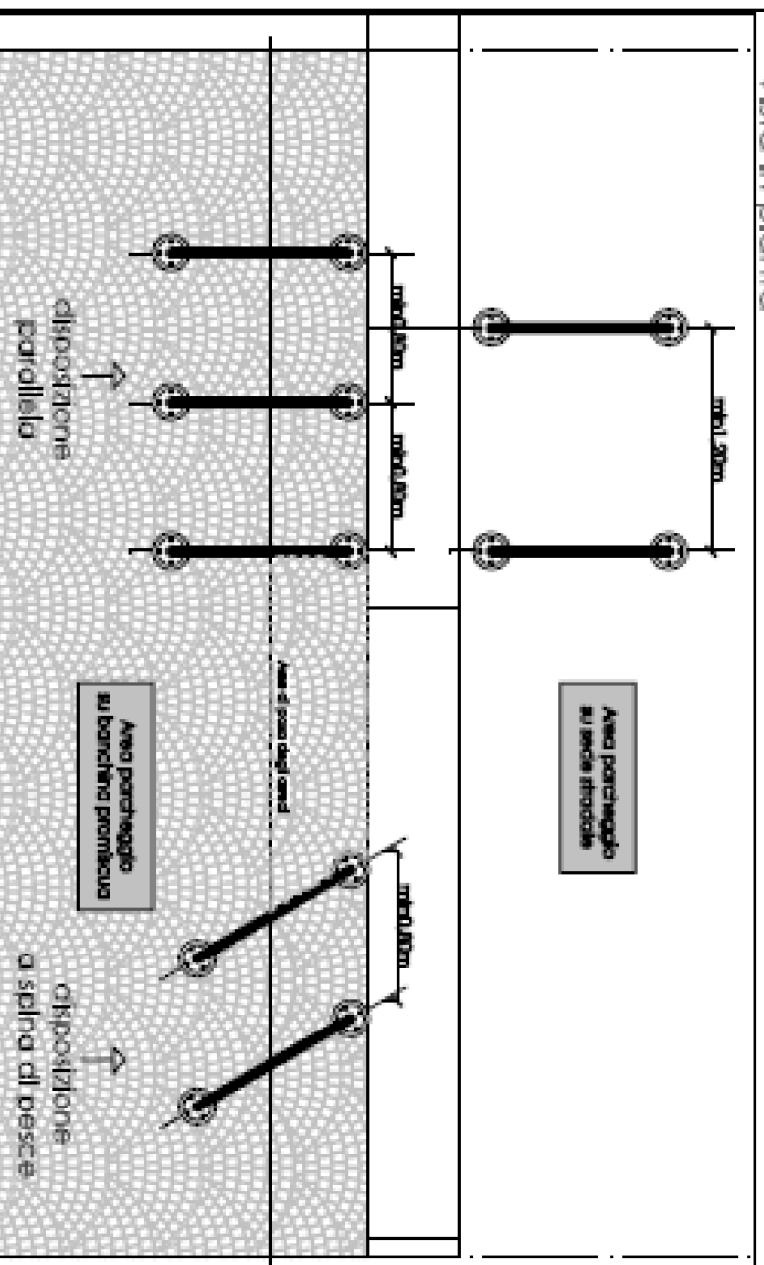
DESCRIZIONE:
Portabici in acciaio inox spazzolato, costituito da un tubolare colorato che forma un arco a tutto sesto (semicircolare R. 50 cm). È dotato di 2 piastre circolari smussate e forate per l'eventuale fissaggio a terra con tasselli. Di normale due estremità dell'arco vengono inghiacciate a terra in pinto in cls.
Componenti: Tubolare diam. 50x2mm, n° 2 piastre circolari diam. 200 mm.
Dimensioni: 100x111cm. Peso 9,5 kg

CARATTERISTICHE:	L1	L2	ϕ	H	s	COLORE	
	1000mm	-	50mm	1110mm	2mm	acciaio inox spazzolato	
MATERIALE:	METALLO	CLS	PIETRA	LEGNO		MAT. PLASTICHE	
	X	-	-	-		-	
POSA:	ELEMENTI FISSI						
	CON FONDAZIONE	AMMOVIBILI	CON TASSELLI		ELEMENTI MOBILI		
	X	-	X		IN APPOGGIO		
MANUTENZIONE:	CAUSE DI DEGRADO		DECREMENTO CAPACITA' DI RESISTENZA	VARIAZIONI ESTETICHE	POSIZIONI RICORRENTI NELLA STRUTTURA DEL DEGRADO	METODO DI CONTROLLO	AZIONI MANUTENTIVE
	<ul style="list-style-type: none"> - urti; - fissaggio mal eseguito (in particolar modo su pavimentazione realizzata con porfido); - ambiente aggressivo: aggressioni chimiche, termiche, atmosferiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - diminuzione della sezione resistente in funzione del grado di arrugginimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - affioramenti di ruggine 	<ul style="list-style-type: none"> - alla base dell'elemento 	<ul style="list-style-type: none"> - ispezione visiva; 	<ul style="list-style-type: none"> - PER UNA MAGGIORE RESISTENZA ALLA CORROSIONE, PRIMA DELL'INSTALLAZIONE GLI ELEMENTI DOVREBBERO AVER SUBITO I TRATTAMENTI DI DECAPAGGIO E DI ELETTROLUCIDATURA. 	
CRITICITA':	Occupa una superficie della sede stradale abbastanza ampia e necessita dunque per un'adeguata fruizione in sicurezza di uno spazio limitrofo di dimensioni adeguate						
FASCIA DI COSTO:	BASSA		MEDIA		ALTA		
			X				

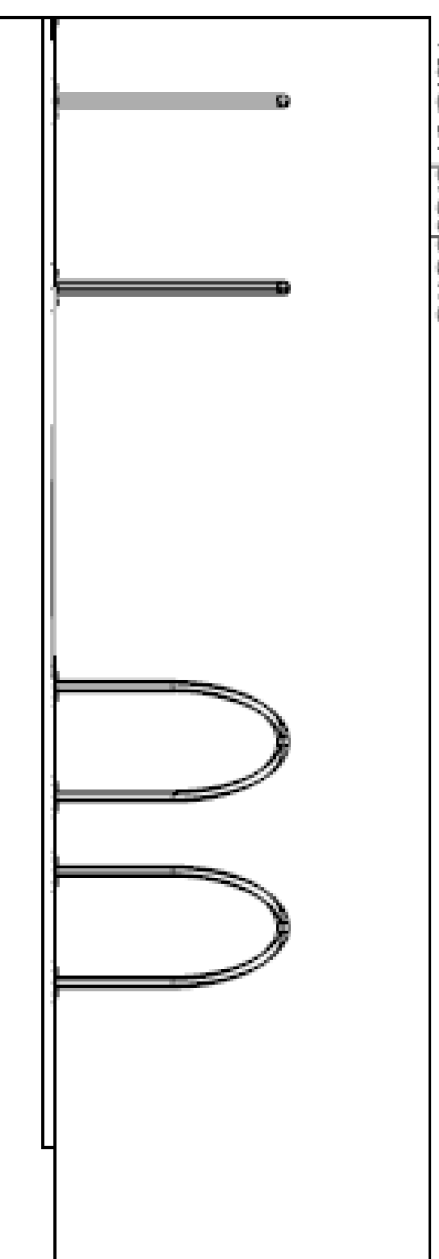
N. TAVOLA	10	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO		SCALA	
FOGLIO		PROGETTO	ESECUTIVO	OGGETTO	DATA	Giugno 2016
					NOME FILE	fascicolo_portabici01.dwg
					REVISIONI	

IL PORTABICLI - Modello schematico e relazione tra gli elementi del corredo urbano

Visita in pianta



Visita in prospettiva



Integrazione tra portabicli e altri elementi di arredo:

- I portabicli possono svolgere, oltre la funzione di sostegno per il parcheggio di cicli e motocicli, anche la funzione **addizionale di dissuasore veicolare, barriera**, oppure **esser parte di un elemento multifunzionale**.

I principi

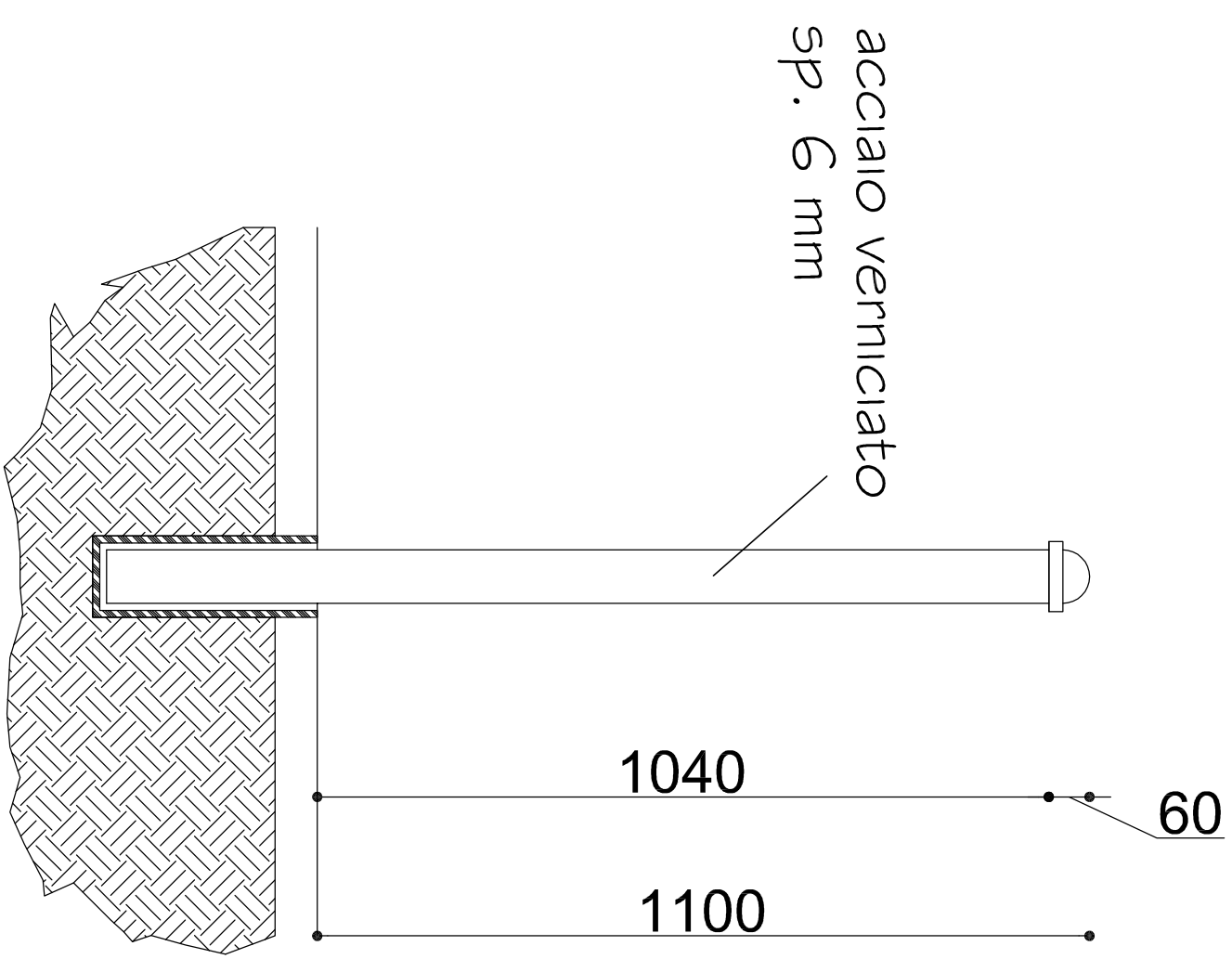
1. Allineare il più possibile tutti gli oggetti di arredo lungo un unico asse. Nel caso di poco spazio disponibile preferire la disposizione a spina di pesce.
2. I portabicli possono essere installati sia nelle aree a parcheggio con una distanza minima di 1,20 m fra di loro (ad uso per cicli e motocicli), e sia su banchina rialzata ad uso promiscuo pedonale e ciclabile con una distanza minima di 0,80 m fra di loro (ad uso esclusivo cicli).

Le regole

1. E' necessario che l'elemento utilizzato abbia l'autorizzazione Ministeriale nel caso di utilizzo laterale per la dissuasione di sotto- **C.d.S. art.42 e Reg. al C.d.S. art. 180 comma 6, art.192.**
2. Per la progettazione di piste ciclabili far riferimento al **D.M. n. 557 del 30/11/1999** ed in particolare **all'art. 11.**
3. Nel posizionamento di qualsiasi elemento considerare sempre il Codice della Strada e relativo Regolamento - D. Lgs n°285 / 92 e successivi e le leggi relative all'eliminazione barriere architettoniche negli spazi pubblici - DPR 503/ 96.

N. TAVOLA	11	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO		SCALA
FOGLIO		PROGETTO	ESECUTIVO	OGGETTO	DATA
					Giugno 2016
					NOME FILE
					fascicolo_particolare.dwg
				REVISIONI	

PALETTO CITTA' DI TORINO
COLORE A SCELTA DELLA D.L.



Sezione

N. TAVOLA	12	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	REVISIONI	SCALA	1:10
FOGLIO	.	PROGETTO	ESECUTIVO		DATA	Giugno 2016
		OGGETTO	PARTICOLARE PALETTO DISSUASORE		NOME FILE	fascicolo_particolari.dwg

CATEGORIA : B - I DISSUASORI B.2 - I PALETTI

B.2.1 IL PALETO CITTA' DI TORINO



DESCRIZIONE:	Paletto dissuasore tipo "Citta di Torino" in acciaio verniciato a smalto tubolare diam.76 mm, zincato a caldo e verniciato in verdeRAL 6009, testata in metallo pieno tonfo H=38 mm e collare diam. 100 mm, H=20 mm; può essere tonfo con due bande in pellicola rifrangente bianca H.L. di altezza 10 cm e segnafo con stemma "Citta di Torino" su pellicola adesiva 6x6 cm;Può essere di tipo installato per infissione e fissaggio con bozzamento in CLS H=105 cm, oppure flangiato (flangia diam. 225 mm, sp. 6 mm) e fissaggio con 3 tasselli a espansione H=75 cm. Gli occhiali per la catena, se presenti, sono fissati alla ghiera superiore del dissuasore.										
	COLORE	A SCELTA DELLA DIREZIONE LAVORI									
CARATTERISTICHE:	L1	L2	ϕ	H	s						
MATERIALE:	METALLO	CLS	PIETRA	LEGNO							
	X	-	-	-							
POSA:	ELEMENTI FISSI										
	CON FONDAZIONE	AMOVIBILI	CON TASSELLI							ELEMENTI MOBILI	IN APPOGGIO
	X	-	X							-	-
MANUTENZIONE:	CAUSE DI DEGRADO	DECREMENTO CAPACITA' DI RESISTENZA	VARIAZIONI ESTETICHE	POSIZIONI RICORRENTI NELLA STRUTTURA DEL DEGRADO	METODO DI CONTROLLO	AZIONI MANUTENTIVE					
	<ul style="list-style-type: none"> - urti; - fissaggio mal eseguito (in particolare modo su pavimentazione realizzata con portolo); - ambiente aggressivo; - aggressioni chimiche, termiche, atmosferiche; - preparazione pulizia delle superfici non accurata; - ciclo protettivo inadatto o eseguito in modo non accurato; - esaurimento naturale dell'efficacia del rivestimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - diminuzione della sezione resistente in funzione del degrado di amminimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - scolorimenti, bolle, crepe, stacchi di vernice - affioramenti di ruggine. 	<ul style="list-style-type: none"> - nelle zone la cui conformazione geometrica facilita ristagni di acqua e di polveri; - nelle zone esposte agli agenti atmosferici. 	<ul style="list-style-type: none"> - ispezione visiva; - controllo dello spessore del film con strumentazione elettronica. 	<ul style="list-style-type: none"> - RIPRISTINO DELLA PROTEZIONE SUPERFICIALE - SOSTITUZIONE DELL'ELEMENTO INTACCATO DELLA CORROSIONE 					
CRITICITA':	Diametro e/o spessore troppo ridotto e quindi poco resistente.										
FASCIA DI COSTO:	BASSA			MEDIA			ALTA				
	X										

N. TAVOLA

13

LAVORO

RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO

FOGLIO

PROGETTO

ESECUTIVO

OGGETTO

PARTICOLARE PALETTO DISSUASORE

REVISIONI

SCALA

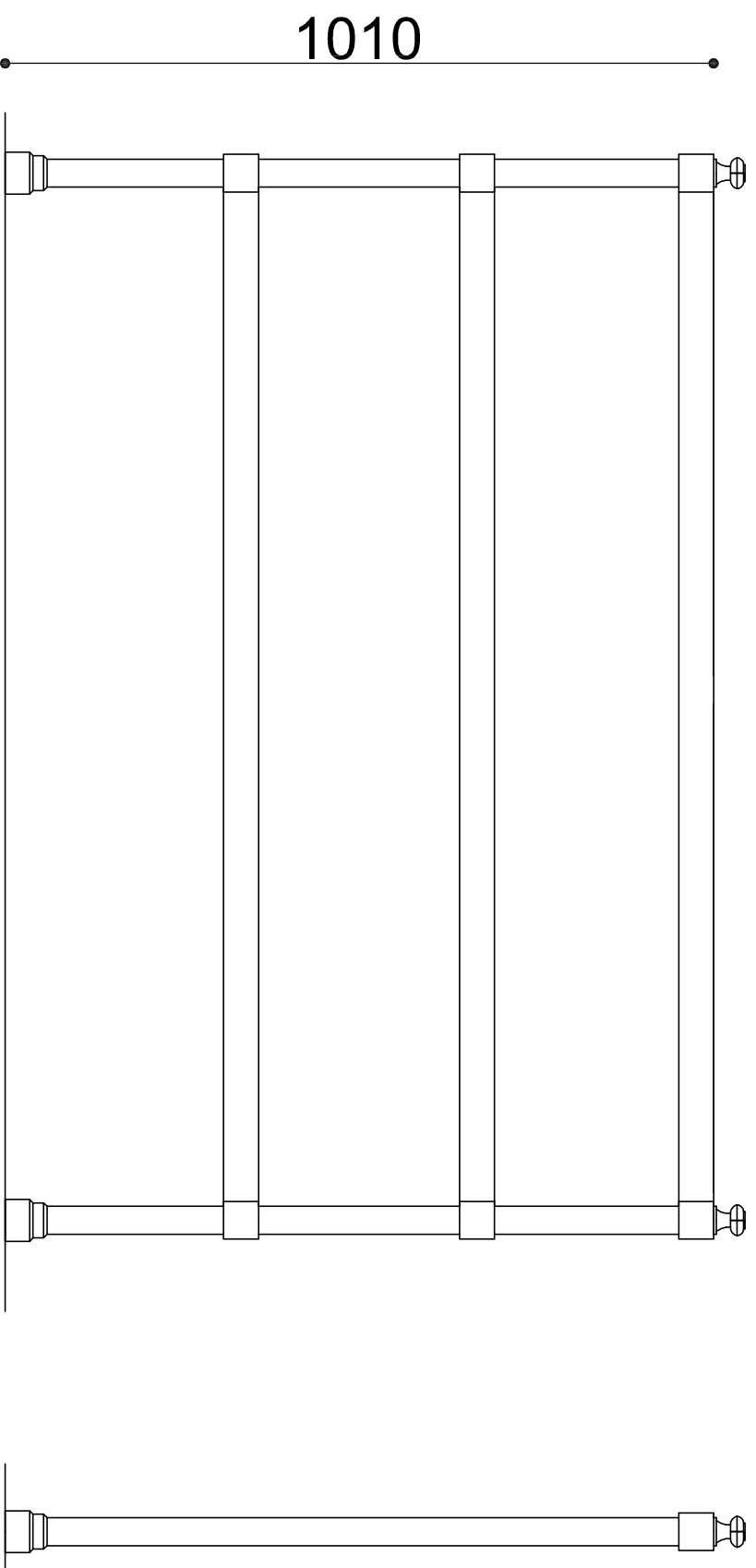
DATA

Giugno 2016

NOME FILE

fascicolo_particolari.dwg

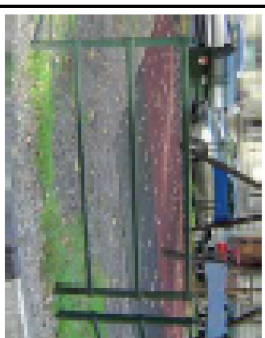
TRANSENNA "STORICA"



N. TAVOLA	LAVORO	OGGETTO	SCALA
14	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	PARTICOLARE TRANSENNA A STORICA	1:10
FOGLIO	PROGETTO		DATA
.	ESECUTIVO		Giugno 2016
			NOME FILE
			fascicolo_particolare.dwg
REVISIONI			

CATEGORIA : B - I DISSUASORI B.3 - LETRANSENNE

B.3.2 STORICA A BARRE



DESCRIZIONE:
Transemma a correnti orizzontali costituita da tre correnti in profilo quadrato 35x35x3mm fissati ai due montanti in profilo quadrato 40x40x3mm, con terminali modanati in fusione di ghisa e piedi in profili quadrati di dimensioni crescenti calati e saldati ai montanti. Tutte le connessioni sono realizzate tramite saldatura. Il fessaggio a terra avviene tramite annessamento in plinto di cb dei montanti prolungati di 20cm al di sotto dei piedi. Struttura in acciaio zincato a caldo e verniciato a P.P., elementi terminali in fusione di ghisa sferoidale sottoposti a trattamento con fondo antiruggine e successiva verniciatura.

CARATTERISTICHE:	L1	L2	ϕ	H	s	peso	COLORE
	155mm	50mm	-	1120+20mm	3mm		RAL 6009
MATERIALE:	METALLO	CLS	PIETRA	LEGNO	MAT. PLASTICHE		
	X	-	-	-	-	-	-
POSIZIONE:	ELEMENTI FISSI				ELEMENTI MOBILI		
	CON FONDAZIONE	AMMOVIBILI	CON TASSELLI	IN APPOGGIO			
	X	-	-	-			
MANUTENZIONE:	CAUSE DI DEGRADO:	DECREMENTO CAPACITA' DI RESISTENZA	VARIAZIONI ESTETICHE	POSIZIONI RICORRENTI NELLA STRUTTURA DEL DEGRADO	METODO DI CONTROLLO	AZIONI MANUTENTIVE	
	<ul style="list-style-type: none"> · urti; · fessaggio mal eseguito (in particolare modo su pavimentazione realizzata con porfido); · ambiente aggressivo; aggressioni chimiche, termiche, atmosferiche; · preparazione pulita delle superfici non accurata; · ciclo protettivo inodotto o eseguito in modo non accurato; · esaurimento naturale dell'efficacia del rivestimento. 	<ul style="list-style-type: none"> · diminuzione della sezione resistente in funzione del degrado di arrugginimento. 	<ul style="list-style-type: none"> · scolorimenti, bolle, crepe, sfacchi di vernice; · offuscamenti di ruggine. 	<ul style="list-style-type: none"> · nelle zone la cui conformazione geometrica facilita ristagni di acqua e di polveri; · nelle zone esposte agli agenti atmosferici. 	<ul style="list-style-type: none"> · ispezione visiva; · controllo dello spessore del film con strumentazione elettronica. 	<ul style="list-style-type: none"> · RIPRISTINO DELLA PROTEZIONE SUPERFICIALE · SOSTITUZIONE DELL'ELEMENTO INTACCATO DELLA CORROSIONE 	
CRITICITA':							
FASCIA DI COSTO:	BASSA		MEDIA		ALTA		
				X			

N. TAVOLA 15

LAVORO

RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO

PRODOTTO

ESECUTIVO

OGGETTO

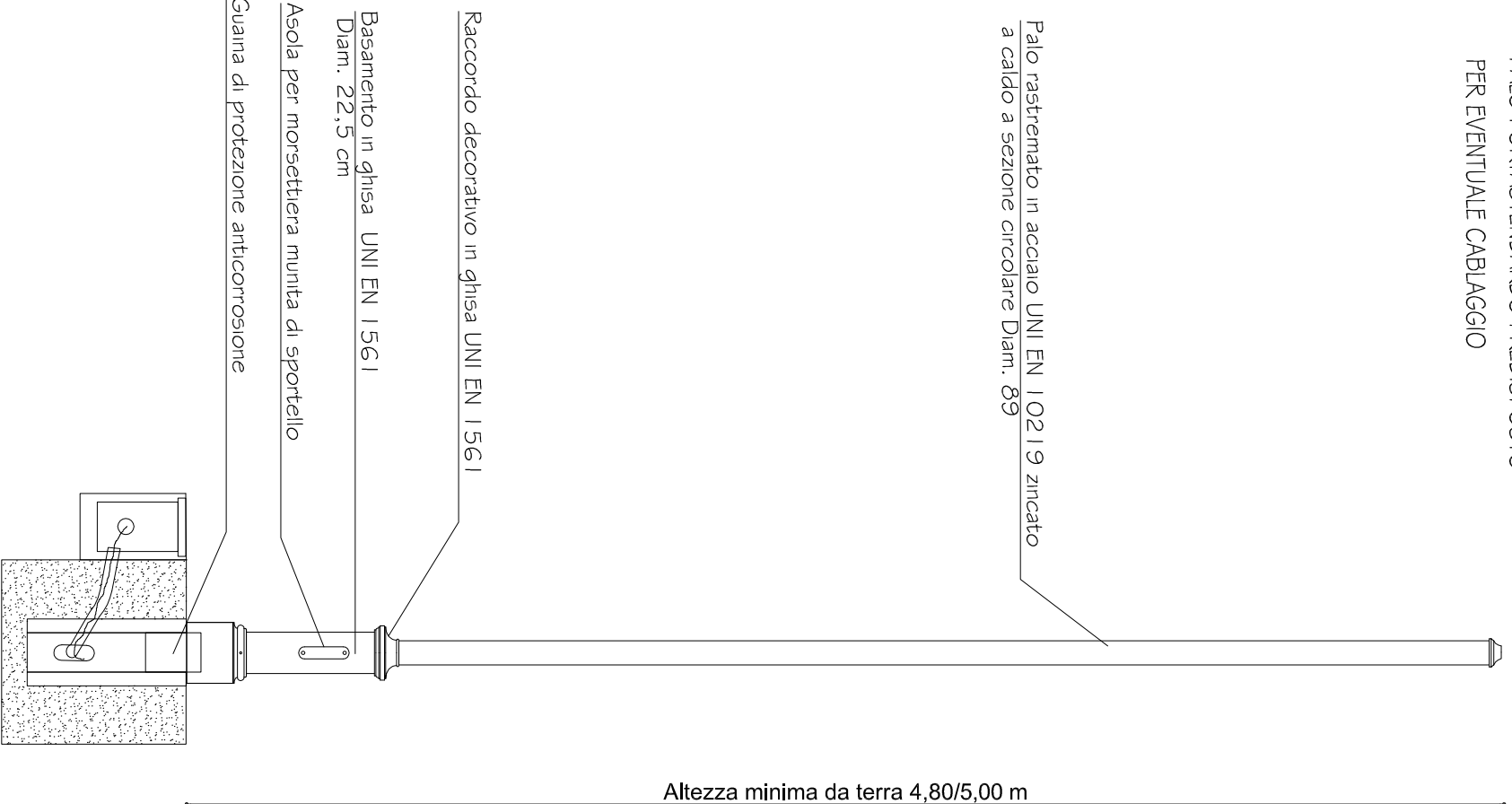
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE TRANSEMMA A STORICA

SCALA

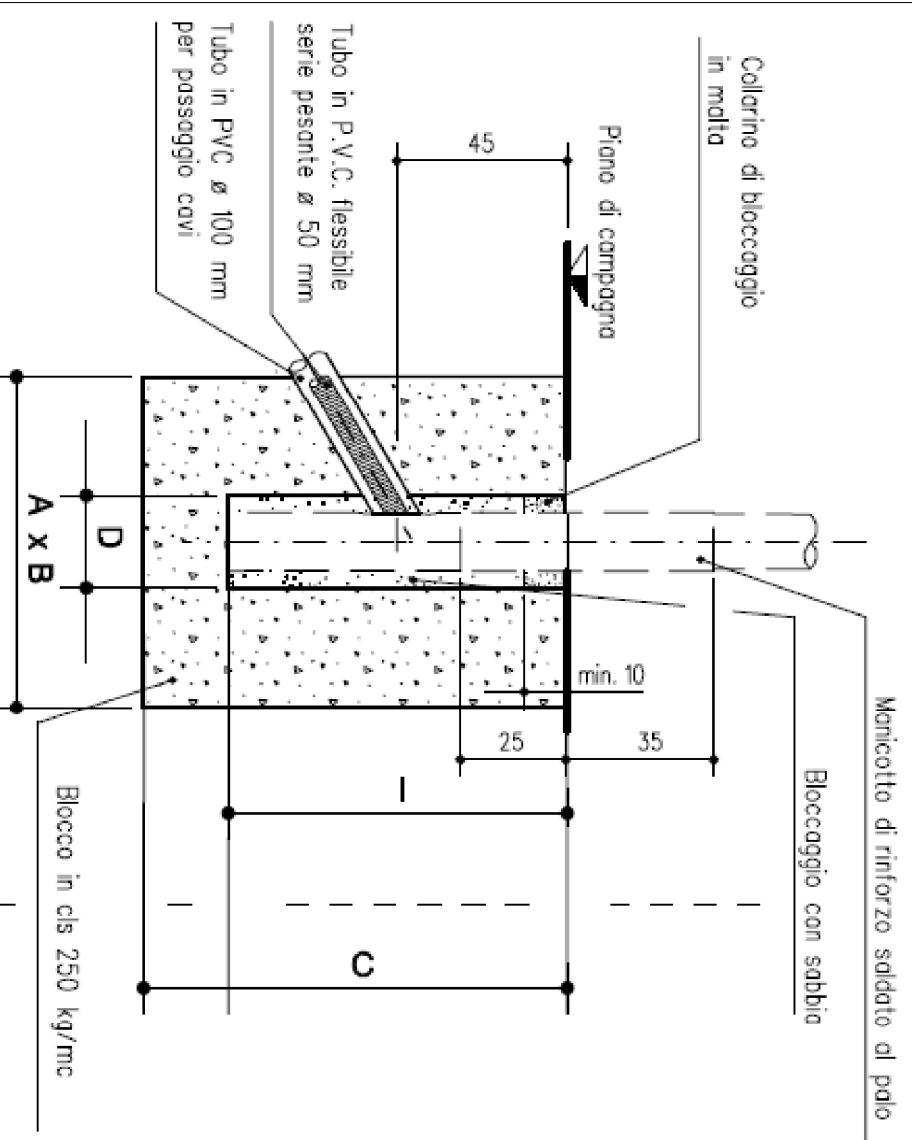
DATA Giugno 2016

NOME FILE fascicolo_particolaridwg

PALO PORTASTENDARDO PREDISPOSTO
PER EVENTUALE CABLAGGIO



BLOCCO DI FONDAZIONE PER PALI AD INFISSIONE
(Fonte: Iren Servizi e Innovazione)



PALO BLOCCO DI FONDAZIONE

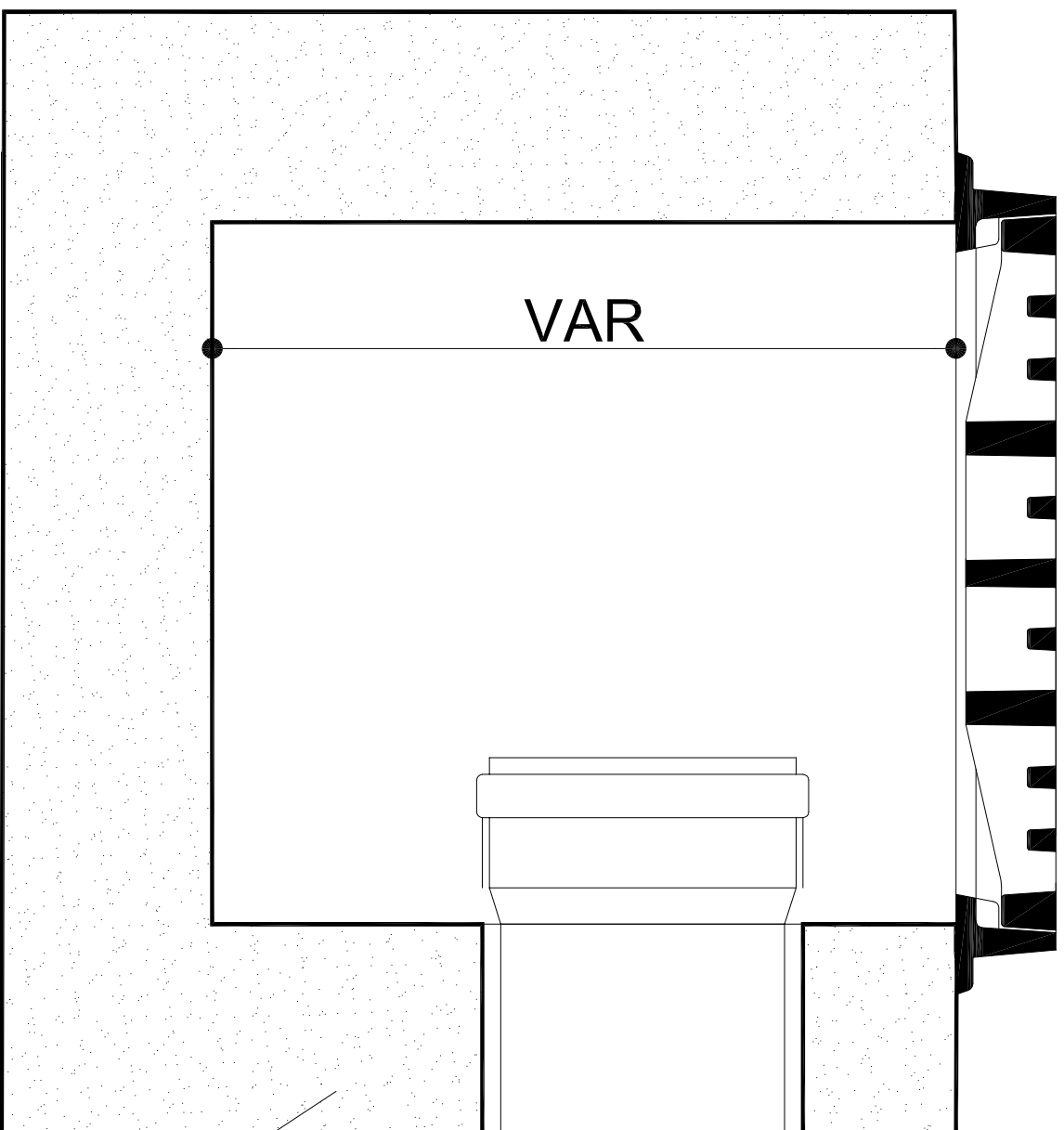
Lunghezza totale	Infiissione [I]	Dimensioni [A x B x C]	Diam. foro [D]
3,70 m	50 cm	60x60x70 cm	20 cm
4,60 m	50 cm	60x60x70 cm	20 cm
5,60 m	60 cm	60x60x70 cm	20 cm
7,00 m	60 cm	80x80x80cm	25 cm
9,00 m	80 cm	90x90x100 cm	25 cm

N. TAVOLA	LAVORO	OGGETTO
16	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	PARTICOLARE PAOLO PORTA STENDARDO
FOGLIO	PROGETTO	
.	ESECUTIVO	

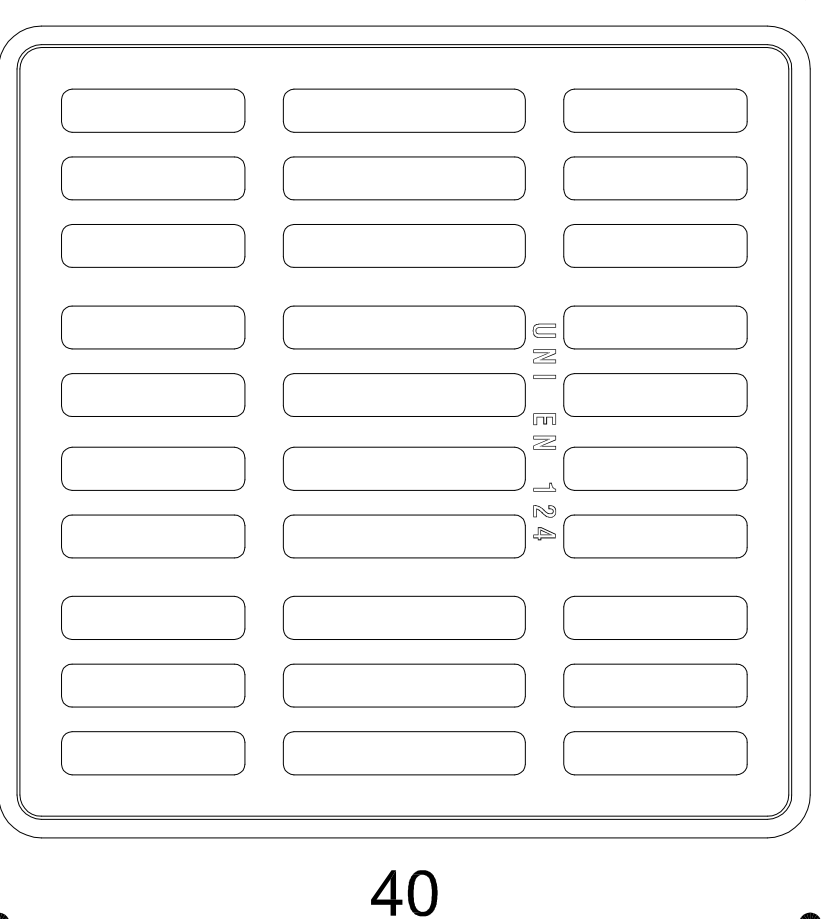
REVISIONI	SCALA	VARIE
	DATA	Giugno 2016
	NOME FILE	fascicolo_particolari.dwg

40

Tubi PVC rigido per fognature
UNI EN 1401-1 SN 8 kn/mq
SN 8 Kn/mq, diam. 20 cm



cameretta in cls rck 150 kg/cmq
raccolta acque meteoriche



griglia in ghisa sferoidale UNI EN 124
CLASSE D400

15 40 15

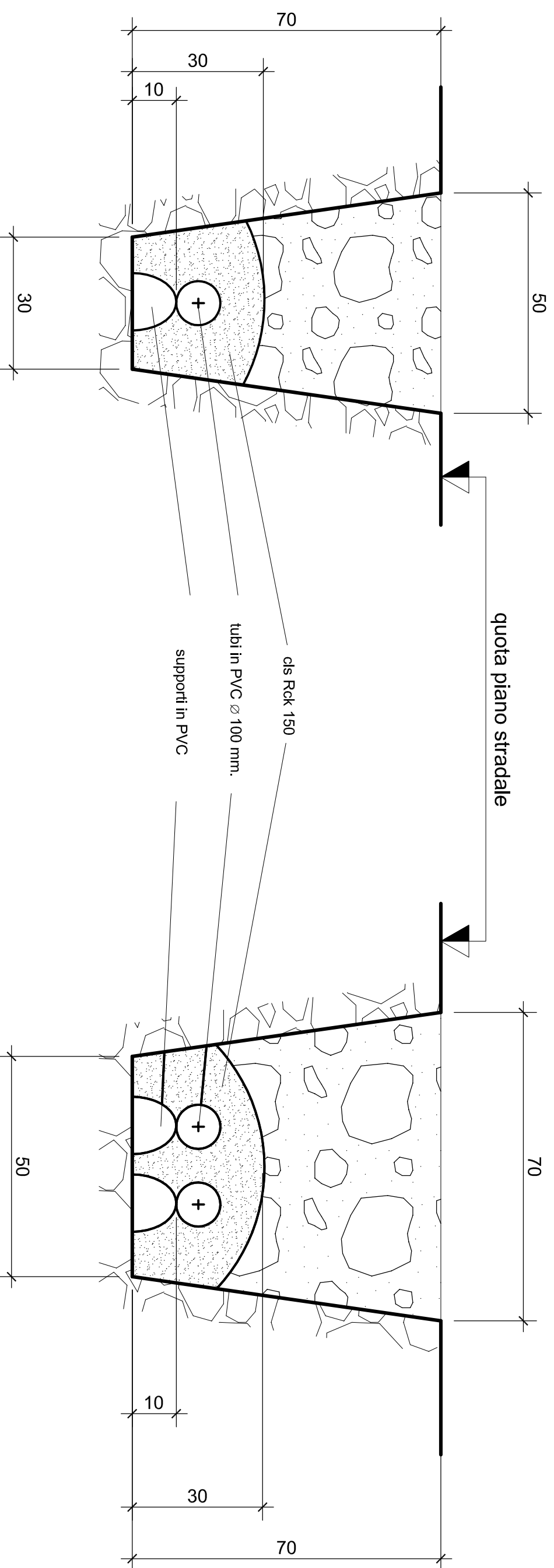
70

N. TAVOLA	LAVORO	OGGETTO	SCALA
17	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	GRIGLIA IN GHISA SFEROIDALE PER CADITOIA STRADALE 50X50	1:5
FOGLIO	PROGETTO		DATA
.	ESECUTIVO		Giugno 2016
			NOME FILE
			gasdetolo92partizioni.dwg
REVISIONI			

PARTICOLARE CAVIDOTTI
TUBO IN PVC DIAMETRO 100 MM. PESO AL METRO 730 GR.

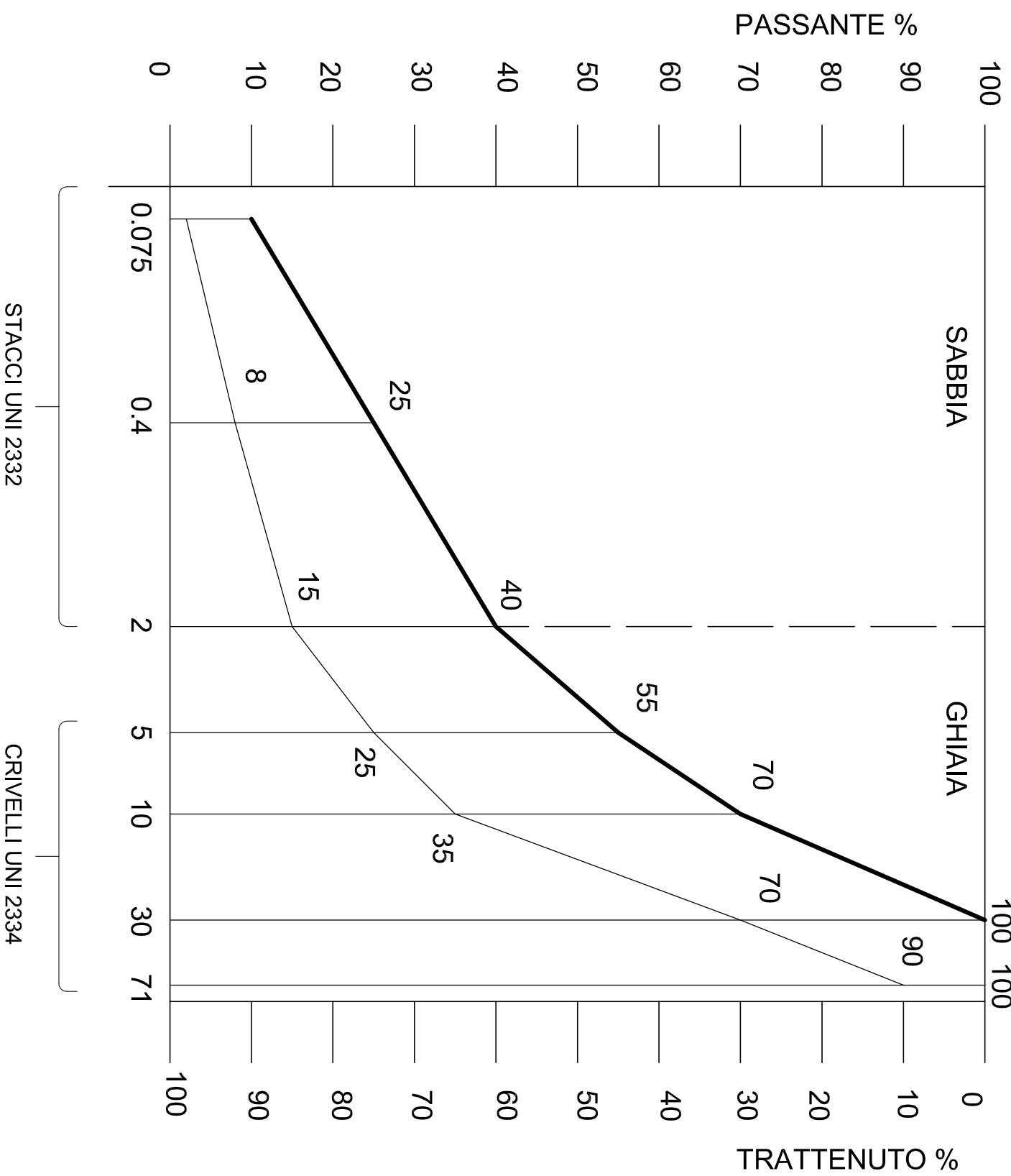
AD UN TUBO DIAMETRO 100 MM.

A DUE TUBI DIAMETRO 100 MM.



N. TAVOLA 19	LAVORO RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	SCALA 1:10
FOGLIO .	PROGETTO ESECUTIVO	DATA Giugno 2016
	OGGETTO PARTICOLARI CAVIDOTTI A 1 E 2 TUBI	NOME FILE filecad_rack_20160608.dwg
REVISIONI		

MISTI GRANULARI DI CAVA E DI FIUME PER STRATI DI FONDAZIONE STRADALE
FUSO GRANULOMETRICO



STACCI UNI 2332

CRIVELLI UNI 2334

N. TAVOLA	20	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	REVISIONI	SCALA
FOGLIO		PROGETTO	ESECUTIVO		DATA
		OGGETTO	FUSO GRANULOMETRICO FONDAZIONE STRADALE		GIUGNO 2016
					NOME FILE
					fascicolo_porticolaridwg

ACCORGIMENTI TECNICI PER LA PAVIMENTAZIONE DEI PASSAGGI AGEVOLATI

Con riferimento a quanto stabilito nell'art. 5 del D.P.R. n. 503/96 e del D. Min. LL.PP.. n. 236/89, il materiale da impiegare nei lavori di pavimentazione dei percorsi pedonali dovrà possedere i requisiti di seguito fissati:

La pavimentazione del percorso pedonale deve essere antisdrucciolevole.

Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione devono essere contenute in maniera tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno, e simili.

Pavimentazioni.

Per pavimentazione antisdrucciolevole si intende una pavimentazione realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd.

(B.C.R.A.) Rep. CEC. 6-81, sia superiore ai seguenti valori:

- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;

- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

I valori di attrito predetto non devono essere modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, se previsti, devono essere applicati sui materiali stessi prima della prova.

Le ipotesi di condizione della pavimentazione (asciutta o bagnata) debbono essere assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera.

Gli strati di supporto della pavimentazione devono essere idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.

Gli elementi costituenti una pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2.

I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.

Per conseguire questi requisiti è necessario, in funzione del tipo di pavimentazione del marciapiede o della banchina, adottare gli accorgimenti di seguito specificati.

Per pavimentazioni in elementi posati:

- con cubetti di porfido o siente è opportuno che esse siano regolari, di piccole dimensioni e posati su cemento a giunto stretto;

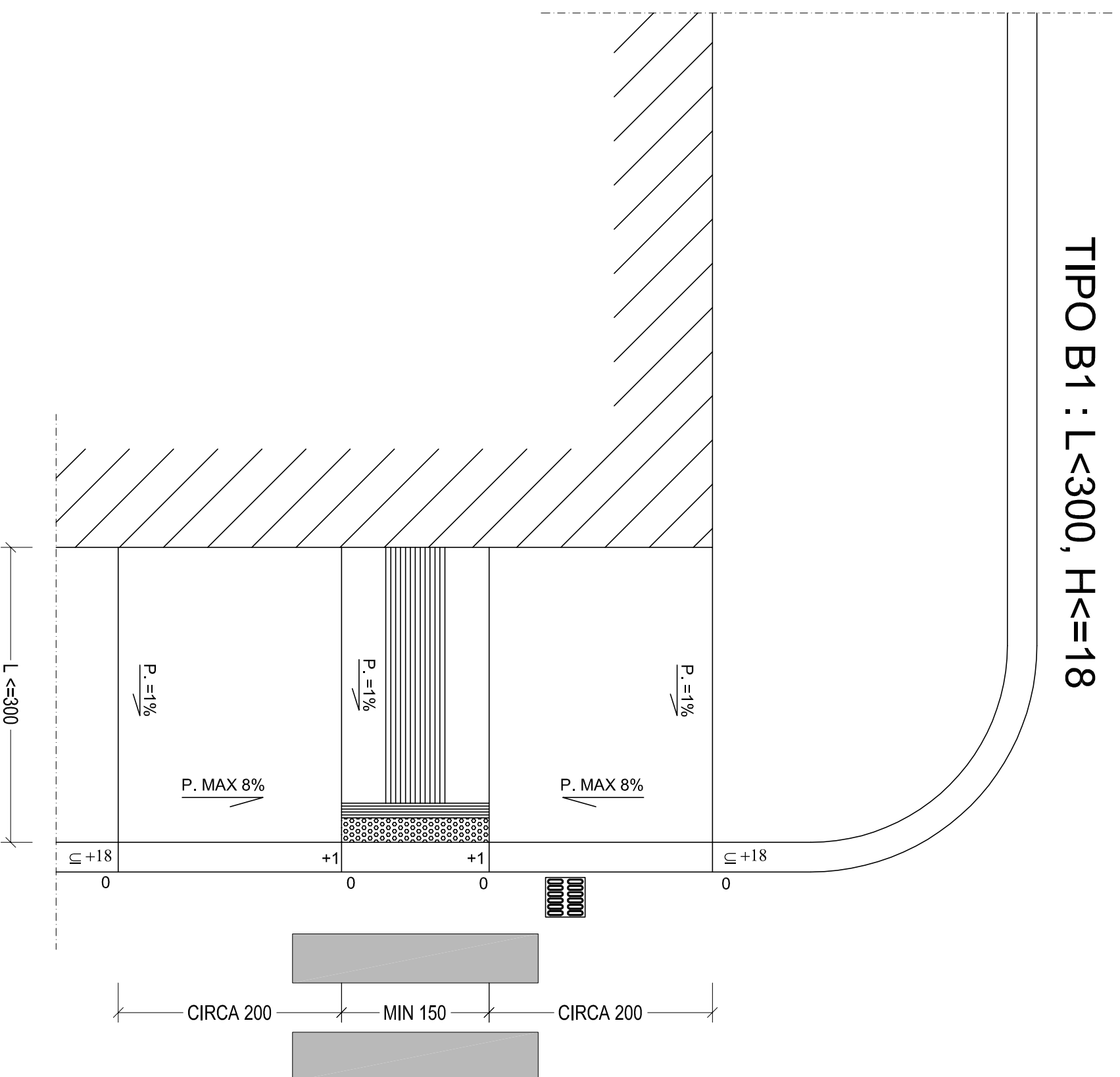
- con elementi di pietra (lastre) è opportuno che essi, se non presentano una finitura scabra, siano bocciardate e posati a giunto stretto su cemento, in alternativa è consigliabile realizzare i raccordi in cubetti di porfido o siente, posati su cemento e non su sabbia;

- per pavimentazioni gettate in sito, asfalto colato o malta bituminosa, è opportuno, invece, eseguire sulle stesse delle sottili rigature, tali da non generare impedimenti al moto dei pedoni e delle carrozzine, al contrario costituiscano preavviso per le persone con problemi di vista o non vedenti.

N. TAVOLA	21	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO		SCALA
FOGLIO		PROGETTO	ESECUTIVO	OGGETTO	ACCORGIMENTI GENERALI PER I PASSAGGI PEDONALI
REVISIONI					DATA
					GIUGNO 2016
					NOME FILE
					fascicolo_portico1.rdw9

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE - Schemi Tipologici sistema LOGES

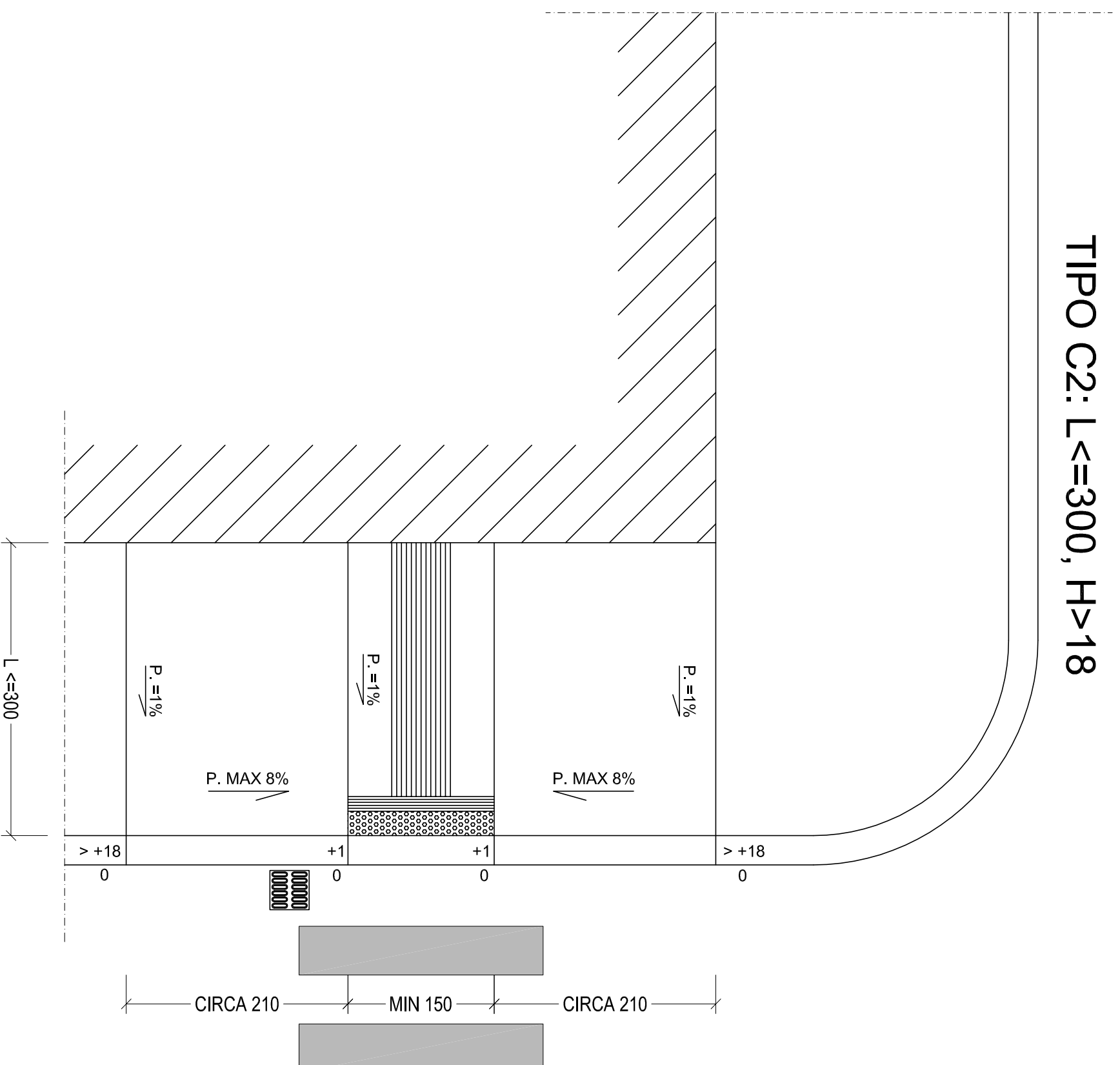
TIPO B1 : $L < 300$, $H \leq 18$



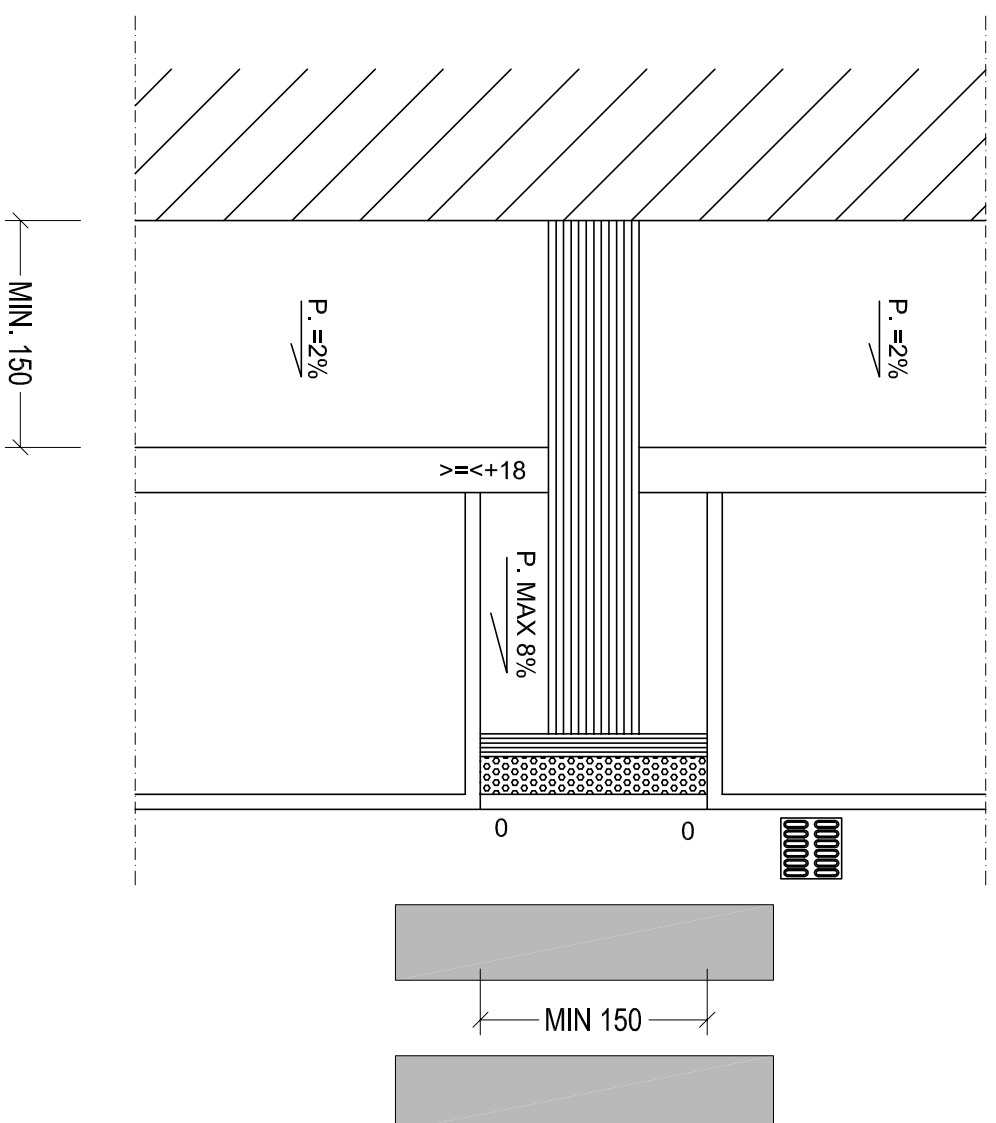
N. TAVOLA	23	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	SCALA	1:50
FOGLIO	.	PROGETTO	ESECUTIVO	DATA	Giugno 2016
		OGGETTO	PASSAGGI PEDONALI AGEVOLATI TIPO B1 CON SISTEMA "LOGES"	NOME FILE	fascicolo_particolare.dwg
REVISIONI					

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE - Schemi Tipologici sistema LOGES

TIPO C2: $L \leq 300$, $H > 18$



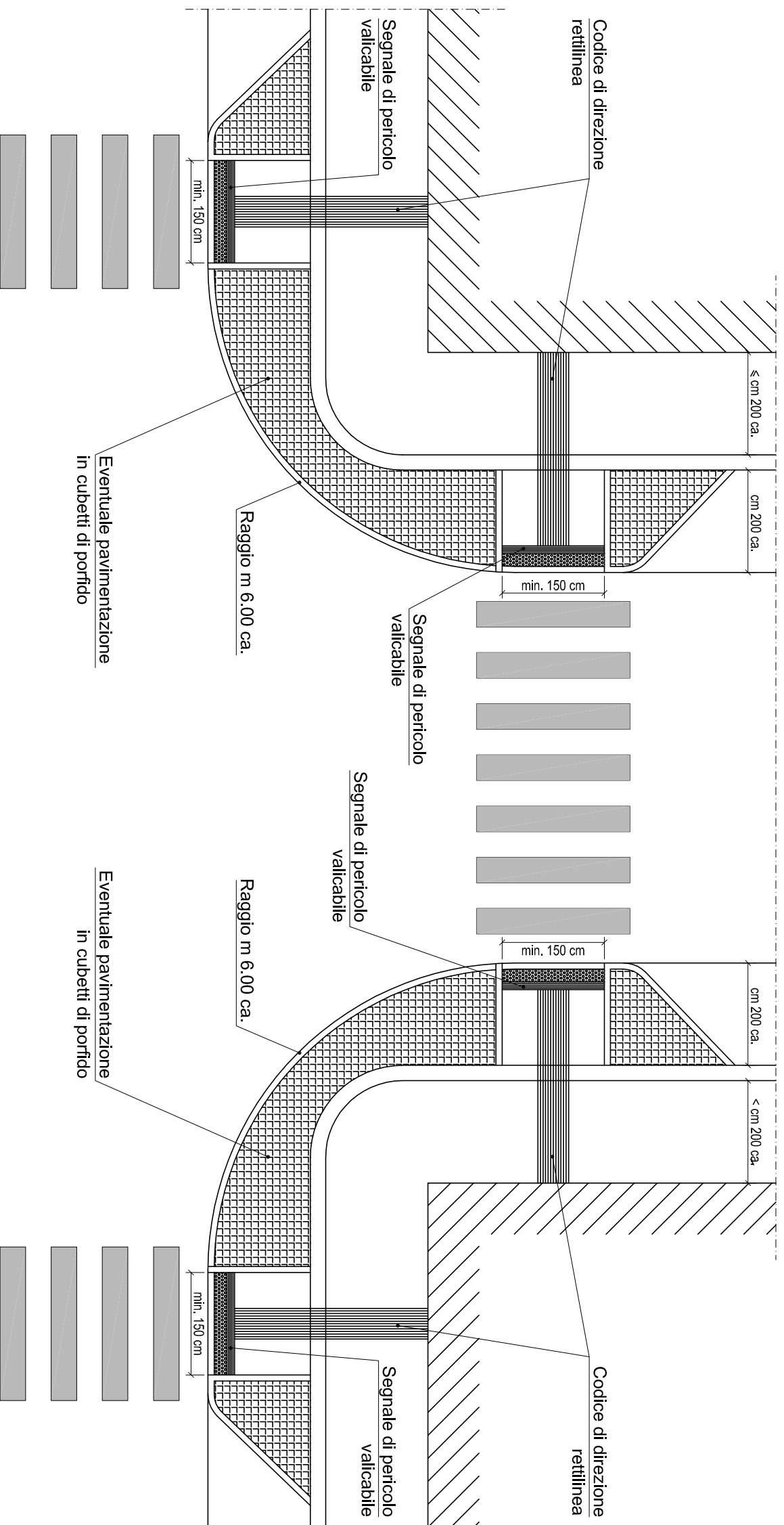
N. TAVOLA	24	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	SCALA	1:50
FOGLIO	.	PROGETTO	ESECUTIVO	DATA	Giugno 2016
		OGGETTO	PASSAGGI PEDONALI AGEVOLATI TIPO F6 CON SISTEMA "LOGES"	NOME FILE	fascicolo_parteciori.dwg
REVISIONI					



N. TAVOLA	25	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO		SCALA	1:50
FOGLIO	.	PROGETTO	ESECUTIVO	OGGETTO	DATA	Giugno 2016
				PASSAGGI PEDONALI AGEVOLATI TIPO D CON SISTEMA "LOGES"	NOME FILE	fascicolo_porteolori.dwg
REVISIONI						

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE - Schemi Tipologici

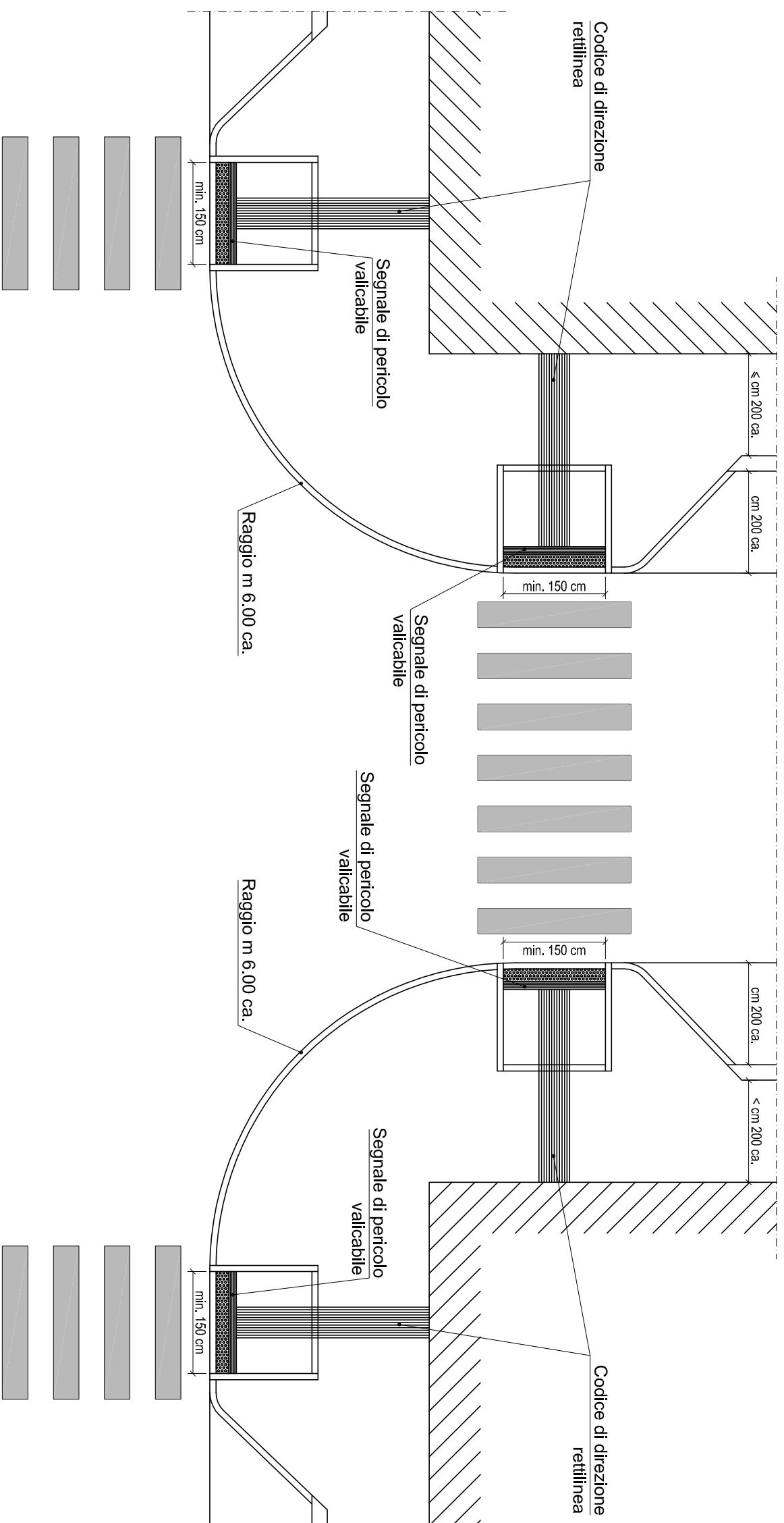
con creazione di nasi e allargamenti del marciapiede



N. TAVOLA	26	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	OGGETTO	PASSAGGI PEDONALI AGEVOLATI CON SISTEMA "LOGES"	REVISIONI	SCALA	1:50
FOGLIO		PROGETTO	ESECUTIVO				DATA	Giugno 2016
							NOME FILE	fascicolo_particolari.dwg

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE - Schemi Tipologici

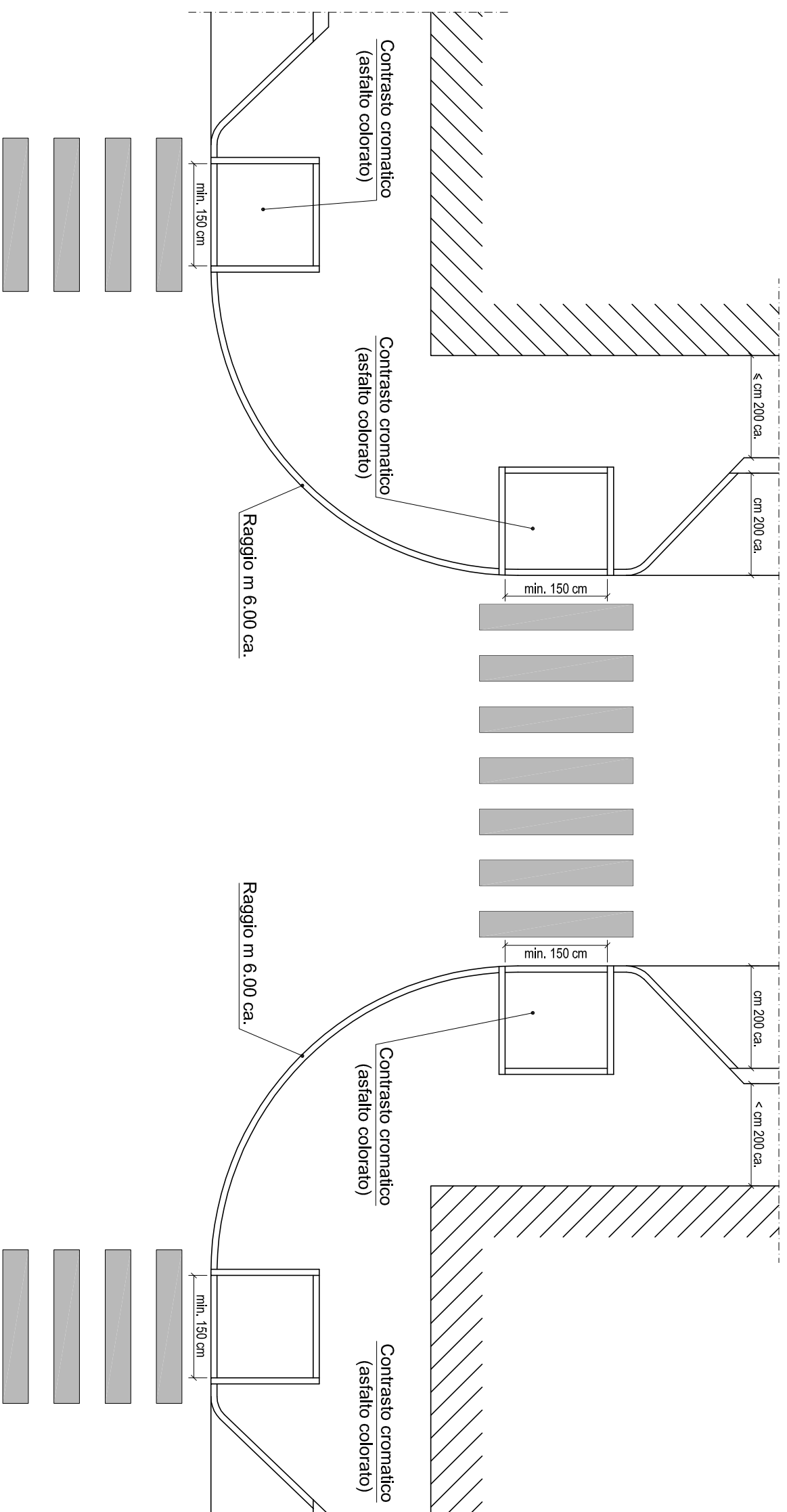
con creazione di nasi e allargamenti del marciapiede



N. TAVOLA	LAVORO	OGGETTO	REVISIONI	SCALA
27	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	PASSAGGI PEDONALI AGEVOLATI CON SISTEMA "LOGES"		1:50
FOGLIO	PROGETTO			DATA
	ESECUTIVO			Giugno 2016
				NOME FILE
				fascicolo_particolari.dwg

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE - Schemi Tipologici

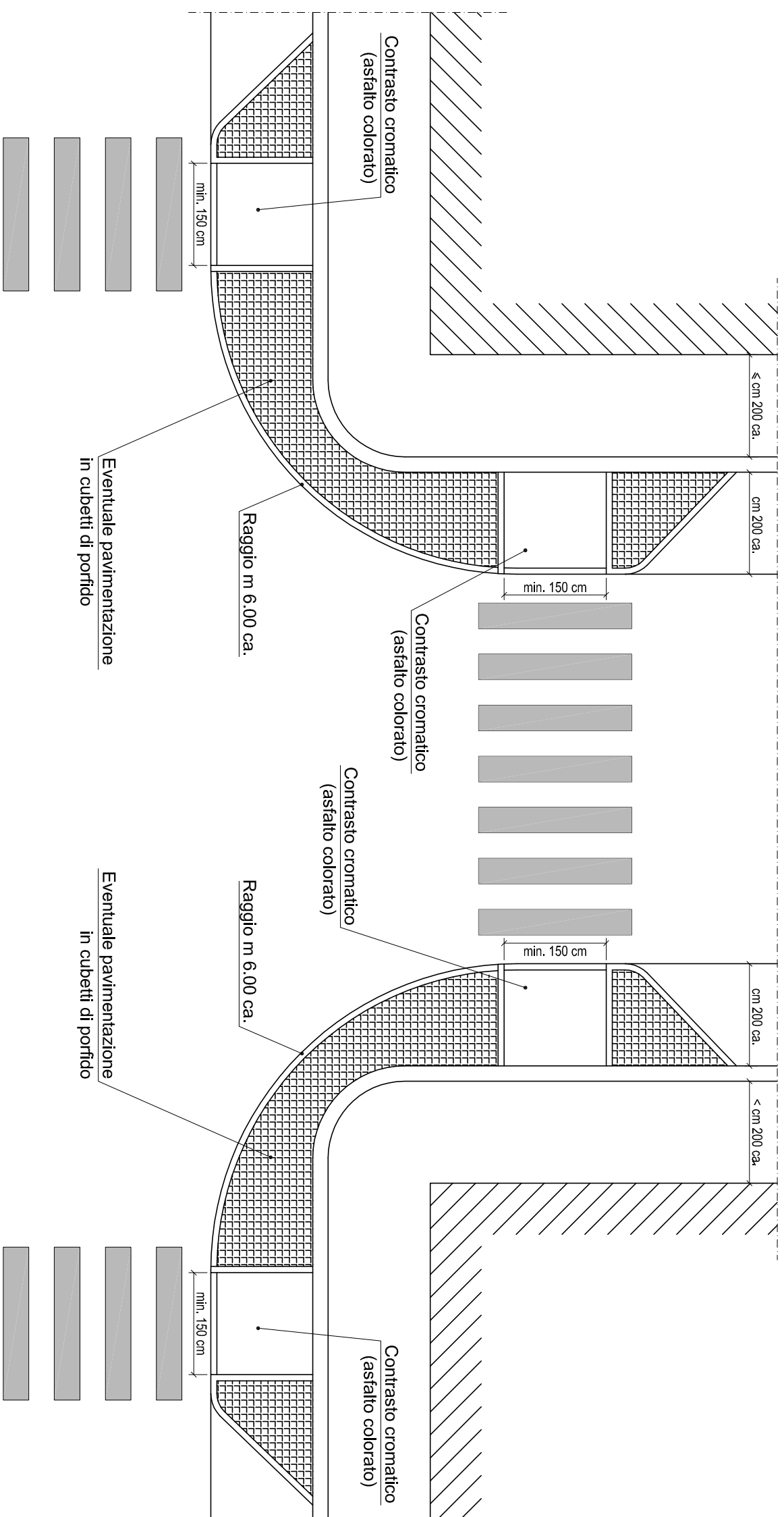
con creazione di nasi e allargamenti del marciapiede



N. TAVOLA	28	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO	SCALA	1:50
FOGLIO	.	PROGETTO	ESECUTIVO	DATA	Giugno 2016
		OGGETTO	PASSAGGI PEDONALI AGEVOLATI	NOME FILE	fascicolo_particolare.dwg
REVISIONI					

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE - Schemi Tipologici

con creazione di nasi e allargamenti del marciapiede



N. TAVOLA	29	LAVORO	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO		SCALA	1:50
FOGLIO	.	PROGETTO	ESECUTIVO	OGGETTO	DATA	Giugno 2016
				PASSAGGI PEDONALI AGEVOLATI CON SISTEMA "LOGES"	NOME FILE	fascicolo_particolori.dwg
REVISIONI						